



Dialogo tra reti per una policy comune

Incontro di confronto e costruzione

Atti del I seminario – Milano – IIS Schiaparelli-Gramsci – 2 marzo 2023

Rete delle Scuole che Promuovono Salute di Milano e città metropolitana

Progetto “Attivazione e consolidamento di Osservatori Bullismo”

Sommario

Programma	3
Le finalità	3
Apertura dei lavori.....	4
Saluti di Francesca Giuranna	4
Intervento di Marco Bussetti	5
Intervento di Laura Lucia Corradini	6
Intervento di Erika Rosa Cappelletti	7
Introduzione	9
I destinatari e i contenuti della rilevazione	11
Le reti di scuole a Milano e città metropolitana.....	13
Reti SPS	15
Reti antibullismo e cyberbullismo	17
Reti anti violenza	18
Reti CPL.....	19
Reti CPPC	20
I capifila: la rete sociale	21
Le scuole: la rete sociale.....	22
I componenti delle reti	23
Campi di intervento della rete.....	25
Analisi delle policy e dei documenti preventivi del territorio	31
Tavoli di riflessione e confronto	33
Thinking routine	33
Proposta di lavoro	33
Gruppo di lavoro 1 - Area fenomenologica	34
Gruppo di lavoro 2 - Area metodologico-didattica/educativa	35
Gruppo di lavoro 3 - Area gestionale-organizzativa	36
Gruppo di lavoro 4 - Area di monitoraggio, osservazione e valutazione	37
Gruppo di lavoro 5 - Area bibliografica/documentale	38
Conclusioni e impegni.....	39
Indice delle figure	41
Indice dei grafici.....	41
Appendice.....	41

Programma

- **Apertura dei lavori**
 - **Francesca Giuranna** - Dirigente Scolastica IIS Schiaparelli – Gramsci
 - **Marco Bussetti** - Dirigente Ufficio V dell'USR per la Lombardia
 - **Laura Lucia Corradini** - Dirigente Scolastica IC Emanuela Loi - capofila Rete SPS Milano
 - **Erica Rosa Cappelletti** – ATS Milano e città metropolitana
- **Indagine conoscitiva sulle attività delle reti di scopo**
- **Analisi delle policy e dei documenti preventivi del territorio**
- **Avvio delle attività dei tavoli di lavoro**
- **Restituzione dei contributi dei tavoli di lavoro**

Le finalità

La Rete delle Scuole che Promuovono Salute di Milano e città metropolitana, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Milano e la Unità Organizzativa Complessa Promozione Salute dell'Agenzia di Tutela della Salute di Milano, ha promosso l'evento formativo **“Dialogo tra reti per una policy comune”**.

L'incontro di confronto e formazione ha proposto la restituzione degli esiti del progetto **“Attivazione e consolidamento di Osservatori Bullismo”**, finalizzato all'attività di monitoraggio, osservazione e strutturazione di policy territoriali e relativi documenti di indirizzo.

In particolare, il seminario ha consentito la riflessione rispetto ai dati raccolti nell'indagine dedicata alle scuole polo/capofila delle reti tematiche insistenti sull'area territoriale di Milano e città metropolitana e ha coinvolto i partecipanti in tavoli di lavoro per la definizione di raccordi efficaci e di spunti di miglioramento riguardo la strutturazione di policy preventive.

Apertura dei lavori

Saluti di Francesca Giuranna

Dirigente scolastica dell'IIS Schiaparelli-Gramsci

Accogliendo tutti i partecipanti intendo, anzitutto, ringraziare gli organizzatori dell'evento che consente di svolgere un confronto e una riflessione aperta su temi di particolare interesse per tutti i docenti. Sottolineo, in particolare, l'importanza dell'attività della Rete delle scuole che promuovono salute, in quanto svolge l'importante compito di coordinare azioni di educazione, formazione e informazione nel contesto scolastico al fine di promuovere il benessere psicofisico di tutti coloro che "abitano" la scuola (allievi, docenti, operatori, famiglie).

La scuola è, infatti, luogo privilegiato per la promozione della salute e, proprio a scuola, i fattori di rischio comportamentali e gli stili di vita non salutari possono essere trattati secondo un approccio trasversale.

Mi auguro che i lavori della giornata possano contribuire a sostenere l'impegno collettivo affinché benessere e salute diventino "reale esperienza" nella vita delle comunità scolastiche.

Intervento di Marco Bussetti

Dirigente ufficio V – USR per la Lombardia

Esprimo vivo apprezzamento per la proposta di confronto che l'evento ha inteso e intende rinforzare in quanto risulta pienamente in linea con la prospettiva di lavoro dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia che, nell'ambito delle politiche per gli studenti, sostiene fortemente la necessità di mettere a sistema progettazioni, risorse ed energie in programmi a lungo termine orientati secondo principi condivisi.

In particolare, va ricordato che i dispositivi di rete selezionati, su base provinciale, fanno riferimento a diversi strumenti di coordinamento e di confronto:

- un tavolo inter-istituzionale regionale costituito, con Decreto del Direttore Generale, da rappresentanti di USR Lombardia, di Regione Lombardia e di ciascuna rete provinciale;
- tavoli provinciali delle reti, costituiti con atto della scuola capofila da rappresentanti del mondo della scuola, dell'UST e da soggetti giuridici pubblici del territorio;
- sistemi di organizzazione interna idonei al contesto territoriale e alle reti di ambito provinciali;
- gruppi di lavoro provinciali per approfondimenti specifici;
- piattaforme regionali dedicate e/o specifiche repository/pagine dedicate sul sito dell'USR per la Lombardia;
- monitoraggi periodici relativi all'avanzamento delle attività a cura di una istituzione scolastica
- responsabile a livello regionale degli aspetti contabili e amministrativi della Convenzione;
- iniziative regionali e provinciali quali seminari, convegni, corsi di formazione e pubblicazioni di materiale didattico.

Sottolineo, inoltre, che le aree delle politiche educative per gli studenti sulle quali si concentrano i lavori delle diverse Reti provinciali costituiti in Lombardia, considerano tematiche centrali nella legge 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", quali:

- educazione alla Legalità e al contrasto alle mafie;
- prevenzione a forme di bullismo e cyberbullismo;
- educazione alla cittadinanza digitale;
- educazione alle differenze e alla prevenzione di ogni forma di estremismo violento;
- prevenzione alla violenza sulle donne;
- diffusione della cultura della Protezione civile e educazione alla sicurezza;
- educazione alla salute e al benessere.

Il principio della trasversalità della promozione Salute, inoltre, richiama fortemente l'applicazione della medesima legge anche in ragione della pluralità degli obiettivi e delle competenze attese nell'area della cittadinanza digitale, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

Nell'ambito delle progettazioni curriculari di Educazione Civica ogni scuola, oltre al perseguimento dei traguardi di competenza definiti dalla norma, perfeziona, inoltre, un documento specifico di ePolicy.

Internet e le tecnologie digitali fanno ormai parte della vita quotidiana, non solo scolastica, degli studenti e delle studentesse: uno scenario che richiede di dotarsi di strumenti per promuoverne un uso positivo, ma anche per prevenire, riconoscere, rispondere e gestire eventuali situazioni problematiche.

La ePolicy è, dunque, un documento programmatico, autoprodotta dalla scuola, volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie digitali positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo.

Risulta dunque fondamentale una riflessione collettiva a riguardo proprio per il raggiungimento di quella finalità educativa comune che ci vede tutti impegnati quotidianamente.

Intervento di Laura Lucia Corradini

Dirigente scolastica dell'IC Emanuela Loi, capofila Rete scuole SPS

Il progetto "Attivazione e consolidamento di Osservatori Bullismo-Dialogo tra reti per una Policy comune" è stato realizzato in seguito alla partecipazione della Rete SPS di Milano Città Metropolitana all'Avviso pubblico D.D.G. prot. n.1187 del 31.05.2022 (<https://usr.istruzione.lombardia.gov.it/20220531decr1187/>) relativo all'individuazione di istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado della Lombardia capofila di reti, per la realizzazione di azioni volte a contrastare il fenomeno del cyberbullismo e a sensibilizzare all'uso consapevole della rete internet.

Nell'ottica che all'interno della scuola la salute non può essere un contenuto tematico, trattato da esperti esterni, ma un aspetto che influenza significativamente il successo formativo, nell'ambito di una completa dimensione di benessere, e che, come tale, deve costituire elemento caratterizzante lo stesso curriculum, è derivata la decisione della Rete SPS di aderire a tale progetto.

Infatti, la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo rientrano pienamente all'interno dei processi di Salute che dovrebbero essere messi in atto dalle singole Istituzioni scolastiche, definendo priorità, obiettivi, strumenti, metodi, affinché il benessere e la salute diventino reale "esperienza" nella vita delle comunità scolastiche.

L'approccio globale adottato dalle scuole aderenti alla Rete SPS si articola in quattro ambiti di intervento strategici:

- 1) Sviluppare le competenze individuali
- 2) Qualificare l'ambiente sociale
- 3) Migliorare l'ambiente strutturale e organizzativo
- 4) Rafforzare la collaborazione comunitaria

Questi ambiti, così connaturati alla missione educativa della scuola, sviluppati nell'ottica della salutogenesi, ovvero dell'alimentazione continuativa del benessere psicofisico, costituiscono anche punti nodali per garantire e mantenere l'armonia relazionale dei gruppi classe, requisito fondamentale per la prevenzione di atteggiamenti di prevaricazione e, di conseguenza, di casi di bullismi.

In particolare, la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo non possono prescindere:

- dallo sviluppo delle competenze individuali, strumento di prevenzione universale, realizzabile attraverso percorsi di sviluppo delle life skills e di peer education;
- dal rafforzamento della collaborazione comunitaria fondamentale per una Policy comune.

Intervento di Erika Rosa Cappelletti

ATS Milano

PROMOZIONE DEL BENESSERE RELAZIONALE E CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO: IL LAVORO DI ATS

Il potenziamento della capacità della persona di vivere in un particolare contesto sociale in modo soddisfacente rispetto alle sue possibilità e ai suoi obiettivi rappresenta uno degli obiettivi primari della Promozione della Salute. In particolare, l'Organizzazione Mondiale della Sanità sottolinea l'importanza della promozione del benessere relazionale attraverso la cura dei rapporti interpersonali e dell'affettività.

In riferimento al contesto scolastico, il benessere in ottica relazionale focalizza l'attenzione sulla qualità delle relazioni interpersonali, in particolare tra i ragazzi, concentrando gli sforzi sull'educazione alla convivenza civile e alla prevenzione di comportamenti vessatori, bullismo o cyberbullismo.

Su questi ultimi temi, ATS Milano Città Metropolitana, in stretta collaborazione con la Rete delle Scuole che Promuovono Salute, ha istituito la Rete Bullout, con l'obiettivo di sviluppare pratiche di sistema a supporto delle scuole, delle comunità e dei comuni atte a contrastare questi fenomeni e ridurre i comportamenti vessatori e le discriminazioni. Nell'Ambito della Rete Bullout si è elaborato un diagramma di flusso con l'obiettivo di descrivere le azioni che i Dirigenti Scolastici e i soggetti coinvolti dovrebbero intraprendere una volta occorso un episodio di bullismo o cyberbullismo, una volta definito il livello di intensità (bassa, media, alta) dello stesso. Tale diagramma, correlato dalle indicazioni operative, è stato acquisito integralmente dal Protocollo di Intesa "Contrasto al bullismo e altre forme di dipendenza e disagio" del 1° giugno 2018 (attualmente in fase di aggiornamento), sottoscritto tra Prefettura Milano, Ufficio Scolastico Territoriale di Milano, ATS Città Metropolitana di Milano, Comune di Milano, Città Metropolitana di Milano, Tribunale per i Minorenni di Milano, Procura della Repubblica presso il TM di Milano.

Uno degli obiettivi primari del lavoro di ATS è quello di diffondere informazioni, modelli e linee guida omogenee, chiare e trasferibili, favorendo il contatto diretto tra scuole e servizi del territorio e l'ente locale.

Tale proposta si è concretizzata, per ora solo in alcuni Municipi della città di Milano con la costituzione di Osservatori al contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Tali tavoli, coordinati dall'ente locale Municipale, hanno permesso di condividere esperienze, prassi e strumenti operativi. Uno dei primi risultati di questo lavoro è stata l'elaborazione di una struttura standard di policy scolastica, adeguabile da ogni singola scuola al proprio contesto specifico

A seguito della nota n. 482 del 18.2.2021, con la quale il Ministero dell'Istruzione ha trasmesso le nuove Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo aggiornate al 2021, (DM 18 del 13.01.2021), il lavoro di ATS si è focalizzato sul consentire a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che possono colpire gli studenti, ricorrendo a sollecitazioni e strumenti di comprovata evidenza scientifica. Vari sono i principali punti innovativi delle Linee di Orientamento 2021 rispetto alla versione precedente del 2017, sulla base dei quali continua il lavoro di ATS:

- I possibili modelli di prevenzione su più livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di implementazione degli stessi;
- L'invito a costituire Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l'Emergenza) a livello scolastico e territoriale, integrati all'occorrenza da figure specialistiche di riferimento, ricorrendo ad eventuali reti di scopo;
- L'importanza di applicare programmi evidence-based, quali il Life Skills Training Program e le linee d'indirizzo per la realizzazione dell'Educazione tra Pari, particolarmente rilevanti nel contesto lombardo. A questi, si aggiunge, come strumento operativo, la campagna di comunicazione "Non stare a guardare: ecco cosa puoi fare".

L'aggiornamento delle Policy scolastiche sulla base delle Linee di orientamento 2021 ha costituito l'attività principale del lavoro a livello territoriale. In particolare, si è lavorato per la costituzione del Team per l'Emergenza *"(...) integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative."*

Per realizzare questa attività, l'ATS Milano Città Metropolitana sta facilitando la costituzione di un riferimento Municipale per i servizi sociosanitari del territorio, mentre l'Amministrazione Comunale Municipale si sta attivando per individuare i referenti per i servizi socioeducativi pubblici, del terzo settore e della Polizia Municipale. In via sperimentale, tale proposta si sta realizzando per ora solo nella città di Milano, nel territorio del Municipio 8.

Introduzione

(Laura Stampini – UST Milano)

In Lombardia, per attuare le politiche educative nazionali e regionali per gli studenti, sono stati sperimentati modelli di organizzazione territoriale che prevedono un'alleanza educativa e progettuale tra istituzioni scolastiche e soggetti giuridici pubblici e privati, nell'ottica dei patti educativi di comunità.

I dispositivi organizzativi promossi dall'USR Lombardia – non riconducibili solo alle reti di scopo di cui all'art. 7 del D.P.R., 8 marzo 1999 n. 275 o alle reti previste dai commi 70 e 71 della Legge 107/2015 - sono contraddistinti da uno specifico iter costitutivo.

Innanzitutto, sono previste sottoscrizioni di Convenzioni tra USR Lombardia e regione Lombardia, in attuazione di specifiche Leggi regionali, con le quali si individuano aree progettuali d'intervento che sono la risposta ai bisogni, alle caratteristiche della comunità scolastica e alle indicazioni delle politiche educative nazionali per gli studenti, valorizzando le risorse territoriali.

A seguire, si formalizzano Accordi di Rete, che definiscono gli impianti organizzativi locali.

La nascita, poi, di coordinamenti provinciali pluriennali ha la finalità di favorire l'efficacia dei percorsi per il raggiungimento dei seguenti traguardi:

- la più estesa condivisione tra le istituzioni scolastiche di risorse, strumenti, idee, risultati, strategie educative e processi innovativi;
- la diffusione di processi di specializzazione di distinte aree educative e formative, partendo dalle vocazioni delle istituzioni scolastiche e del territorio;
- l'inserimento di specifiche aree educative in una dimensione ordinamentale;
- l'attivazione di processi di innovazione, facendo dialogare, su una stessa area formativa, sguardi diversi di uno stesso territorio intercettandone potenzialità e limiti;
- la creazione di una comunità di ricerca che si avvalga, in modo programmato, delle risorse territoriali;
- la realizzazione di strumenti didattici trasferibili tra le scuole;
- il dialogo tra i diversi dispositivi di rete provinciali e regionali anche con il supporto degli Uffici Scolastici Territoriali.

È in questa prospettiva di ricerca di dialogo che si è costruita la progettazione di questo percorso.

Comprendere l'impegno esistente sul territorio, per orientare meglio tutte le azioni preventive, che, oggi più che mai, necessitano di convergere verso obiettivi condivisi.

A tal fine, a livello regionale, si è ritenuto opportuno procedere al rinnovo del Protocollo di Intesa (<https://usr.istruzione.lombardia.gov.it/intesa-regione-lombardia-prefettura-milano-usr-lombardia/>) sottoscritto da Regione Lombardia, Prefettura di Milano e USR Lombardia di cui alla DGR X/528, estendendone i contenuti ad altre aree di attenzione sul versante sociale, educativo e della sicurezza con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il ruolo di tutti gli Attori istituzionali e delle "Agenzie educative" all'interno di cornici formalizzate di collaborazione inter-istituzionale.

A livello territoriale è in corso di aggiornamento l'articolazione locale del Protocollo stesso, finalizzato allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (D.P.R. 309/90), a bullismo e cyberbullismo (L. 29 maggio 2017, n. 71), alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della Legalità (L. R. 24 giugno 2015, n. 17).

Il monitoraggio presentato si è avviato con una rilevazione che ha coinvolto direttamente le scuole polo/capofila delle reti dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Milano, nel rispetto dei diversi scopi istituzionali: esse sono state invitate a contribuire alla verifica delle ricadute effettive delle loro specifiche progettualità sulla prevenzione e sul contrasto al bullismo/cyberbullismo, ai fenomeni d'odio e ai cosiddetti disagi giovanili.

Per la rilevazione è stata utilizzata la consueta piattaforma dell'Ufficio, in cui è stato proposto alle scuole un apposito questionario durante il mese di gennaio 2023.

All'elaborazione delle domande hanno partecipato i colleghi Antonio Ferraro, Lara Bassanesi, Marcella Manis, Vincenzo Capaldo, con l'intento di consolidare un coordinamento interno e con lo sforzo di comprendere meglio l'incarico di ciascuno. Le competenze specifiche di Nadia Ambrosetti ci hanno poi consentito di ragionare sui dati raccolti, che vogliono essere uno spunto e la sollecitazione iniziale di questo dialogo, che vorremmo avviare e sostenere nel tempo.

I destinatari e i contenuti della rilevazione

Le scuole destinatarie della rilevazione sono le seguenti, in ordine di codice meccanografico:

- MIIC8AV002 – IC EMANUELA LOI - VIA EUROPA 4 – MEDIGLIA
 - Rete per la realizzazione di azioni volte a contrastare il fenomeno del cyberbullismo e a sensibilizzare all'uso consapevole di Internet
 - Scuole che Promuovono Salute (SPS)
- MIIC8CV007 – IC PAOLO E LARISSA PINI - VIA STEFANARDO DA VIMERCATE, 14 – MILANO
 - Rete per la realizzazione di azioni volte a contrastare il fenomeno del cyberbullismo e a sensibilizzare all'uso consapevole di Internet
- MIIC8DS00D – IC PRIMO LEVI - VIA PISTOIA, 30 – MILANO
 - Rete per la realizzazione di azioni volte a contrastare il fenomeno del cyberbullismo e a sensibilizzare all'uso consapevole di Internet
- MIIC8FG00T – IC VIALE LEGNANO - VIALE LEGNANO, 6 – PARABIAGO
 - Rete per la realizzazione di azioni volte a contrastare il fenomeno del cyberbullismo e a sensibilizzare all'uso consapevole di Internet
- MIIC8GF00L – IC VIA BOLOGNA - VIA BOLOGNA, 38 – BRESCO
 - Rete per la realizzazione di azioni volte a contrastare il fenomeno del cyberbullismo e a sensibilizzare all'uso consapevole di Internet
- MIIS011002 – IIS BERTRAND RUSSELL - VIA SAN CARLO, 19 - GARBAGNATE MILANESE
 - Rete per la realizzazione di azioni volte a contrastare il fenomeno del cyberbullismo e a sensibilizzare all'uso consapevole di Internet
- MIIS029007 – IIS NICCOLÒ MACHIAVELLI - VIA MACHIAVELLI, 3 – PIOLTELLO
 - Centri di Promozione della Protezione Civile (CPPC)
- MIIS044009 – IIS C. DELL'ACQUA - VIA BERNOCCHI, 1 – LEGNANO
 - Bullout 2.0 - Osservatori per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo
 - Rete per la realizzazione di azioni volte a contrastare il fenomeno del cyberbullismo e a sensibilizzare all'uso consapevole di Internet
 - Scuole che Promuovono Salute (SPS)
- MIIS059003 – IIS ORIANI-MAZZINI - VIA ZANTE, 34 – MILANO
 - Educazione alle differenze per la prevenzione e il contrasto ad ogni forma di estremismo violento
- MIIS07700L – IIS G. GALILEI - R. LUXEMBURG - VIA PARAVIA, 31 – MILANO
 - Rete per la realizzazione di azioni volte a contrastare il fenomeno del cyberbullismo e a sensibilizzare all'uso consapevole di Internet
- MIIS079008 – IIS CATERINA DA SIENA - VIALE LOMBARDIA, 89 – MILANO
 - Scuole che Promuovono Salute (SPS)
- MIIS09200P – IIS ALESSANDRINI-MAINARDI - VIALE ZARA, 23/C – VITTUONE
 - Centri di promozione della legalità (CPL)
- MIIS09400A – IIS BERTARELLI - FERRARIS - CORSO DI PORTA ROMANA, 110 – MILANO
 - A scuola contro la violenza sulle donne
- MIRI21000E – IPSIA MAJORANA - VIA VOLTA, 11 - CERNUSCO SUL NAVIGLIO
 - Bullout 2.0 - Osservatori per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo
 - Rete per la realizzazione di azioni volte a contrastare il fenomeno del cyberbullismo e a sensibilizzare all'uso consapevole di Internet
- MITF19000B – ITSOS ALBE STEINER - VIA S. DIONIGI, 36 – MILANO
 - Centri di promozione della legalità (CPL)

- MITF270003 – ITI LSA CARTESIO - Via Massimo Gorki, 100 - CINISELLO BALSAMO
 - Centri di Promozione della Protezione Civile (CPPC)

Il questionario è stato articolato in sei sezioni; ogni scuola ha risposto per ciascuna rete di cui è capofila:

- 1) Anagrafica della rete
 - a) specifiche riguardo organismi di carattere organizzativo,
 - b) coordinatore/coordinatrice o altra figura di riferimento della rete,
 - c) avvio e durata prevista dell'accordo di rete
- 2) Articolazione della rete
 - a) Composizione della Rete interscolastica/interistituzionale;
 - b) numero di scuole (statali o paritarie) aderenti alla rete;
 - c) elenco delle scuole statali aderenti alla rete;
 - d) elenco di altri soggetti aderenti, incluse eventuali scuole paritarie.
- 3) Risorse digitali di riferimento della rete
 - a) con quale frequenza, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, la rete utilizza le seguenti risorse digitali: Piattaforma Elisa, Generazioni Connesse, Bullout, Scuole che promuovono salute;
 - b) eventuali altre risorse utilizzate
- 4) Campi di intervento della rete
 - a) azioni compiute dalla rete e dalle scuole afferenti rispetto ai seguenti fenomeni sociali: stereotipi e pregiudizi, atti di discriminazione, discorsi di odio, crimini;
 - b) quali strumenti sono stati utilizzati per realizzare le azioni sopra indicate
- 5) Auto-osservazioni sugli interventi didattico-educativi realizzati
 - a) Nell'ambito dei lavori della rete a causa di bullismo/cyberbullismo o di altri fenomeni d'odio si verificano esperienze di: abbandono scolastico, trasferimento scolastico, cambio classe della scuola, omesse segnalazioni al personale docente da parte degli studenti o genitori; omesse segnalazioni ai servizi sociali; omesse segnalazioni alle competenti autorità giudiziarie o di pubblica sicurezza;
 - b) si verificano ricadute delle azioni didattico-educative nei seguenti campi: miglioramento dell'apprendimento, risoluzione dei conflitti, riduzione dei provvedimenti disciplinari, riduzione dell'abbandono scolastico, miglioramento della relazione didattico-educativa, miglioramento della socializzazione tra pari, educazione tra pari
- 6) Policy e/o protocolli di gestione dei casi: sezione a compilazione multipla per ogni azione della rete: si sono chiesti
 - a) il documento,
 - b) la sua struttura,
 - c) le risorse ispirazione ideale di rilevanza nazionale e internazionale di riferimento per la rete (linee guida, istruzioni, documenti, carte, convenzioni, documenti, dichiarazioni...)

Le reti di scuole a Milano e città metropolitana

(Nadia Ambrosetti e Laura Stampini – UST Milano)

L'analisi dei dati prende avvio dalla realtà storico-geografica delle reti. Un primo dato utile alla ricostruzione storica è l'anno di prima costituzione:

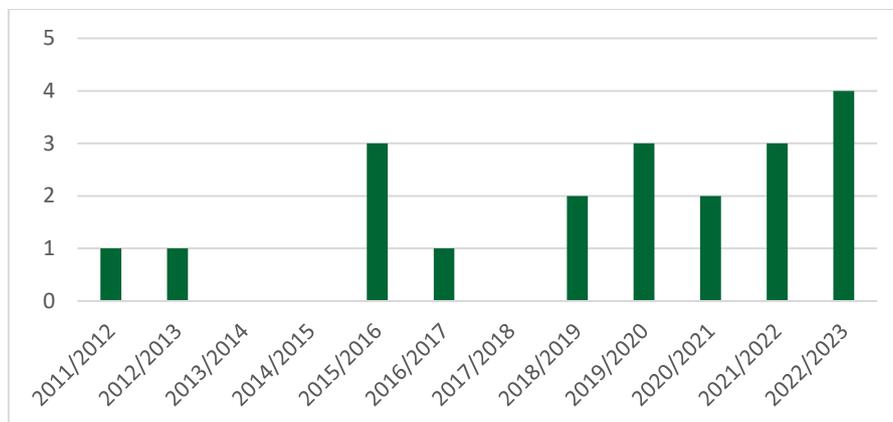


Grafico 1: anno di costituzione delle reti

Si può notare la presenza di reti di consolidata (almeno 10 anni) e lunga (almeno 5 anni) esperienza, cui fanno seguito molte reti di nuova, se non nuovissima, costituzione.

La durata degli accordi di rete va da tempi molto brevi (un anno o anche meno) fino a un'estensione almeno triennale (ma si arriva anche al sessennio in un caso): non appare correlazione tra la durata degli accordi e la data di prima costituzione della rete.

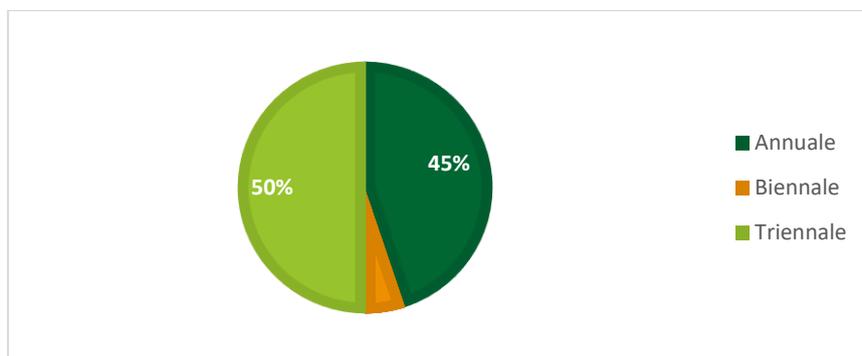


Grafico 2: durata degli accordi di rete

Sul fronte organizzativo, appare che le reti si sono in generale dotate di una struttura di riferimento, ma permane una quota pari al 35% che non individua nessuna forma specifica.

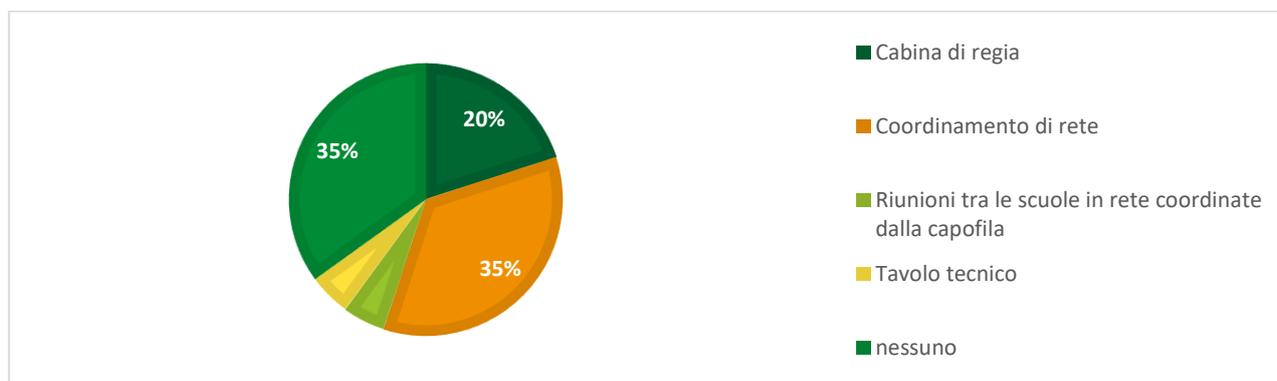


Grafico 3: strutture organizzative

Per una migliore visualizzazione del fenomeno, è stata predisposta in formato aperto (OpenStreetMap) una mappa del territorio di Milano e città metropolitana (https://umap.openstreetmap.fr/it/map/ust-milano-ambiti_659397#10/45.4038/9.1805), articolato nei sei ambiti, e una delle reti, liberamente consultabile all'indirizzo <http://u.osmfr.org/m/870488/>.

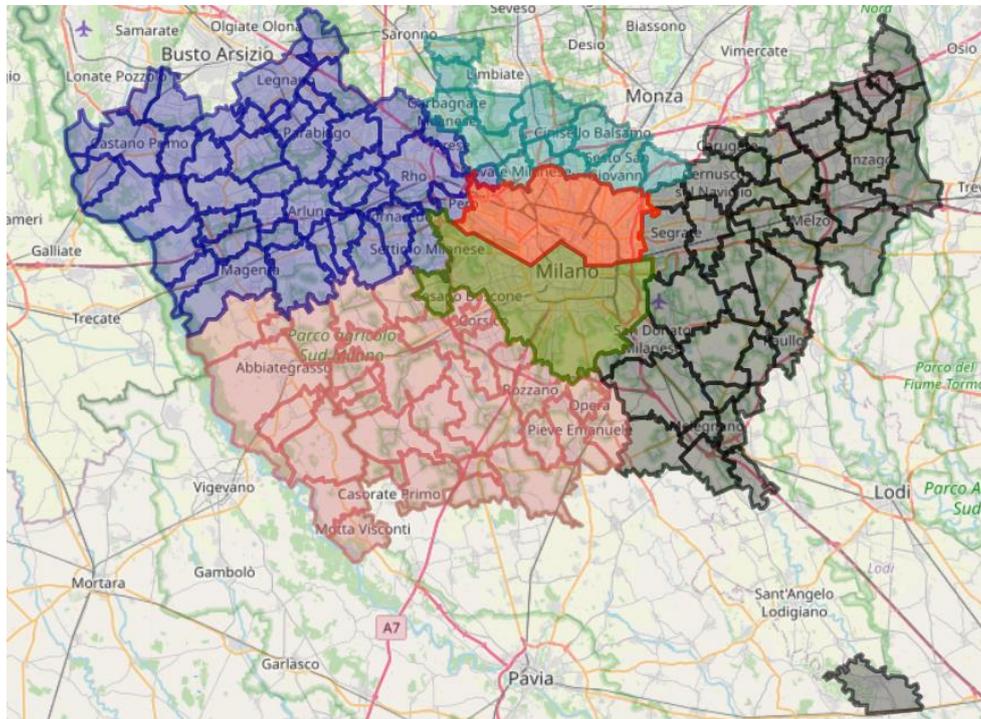


Figura 1: gli ambiti del territorio di Milano e città metropolitana

Come si può vedere dal confronto tra le due mappe, il territorio appare molto ben presidiato¹.

¹ Mette conto di segnalare che fanno parte di una rete del territorio anche una scuola della provincia di Varese (Somma Lombardo) e una della provincia di Messina (Brolo)

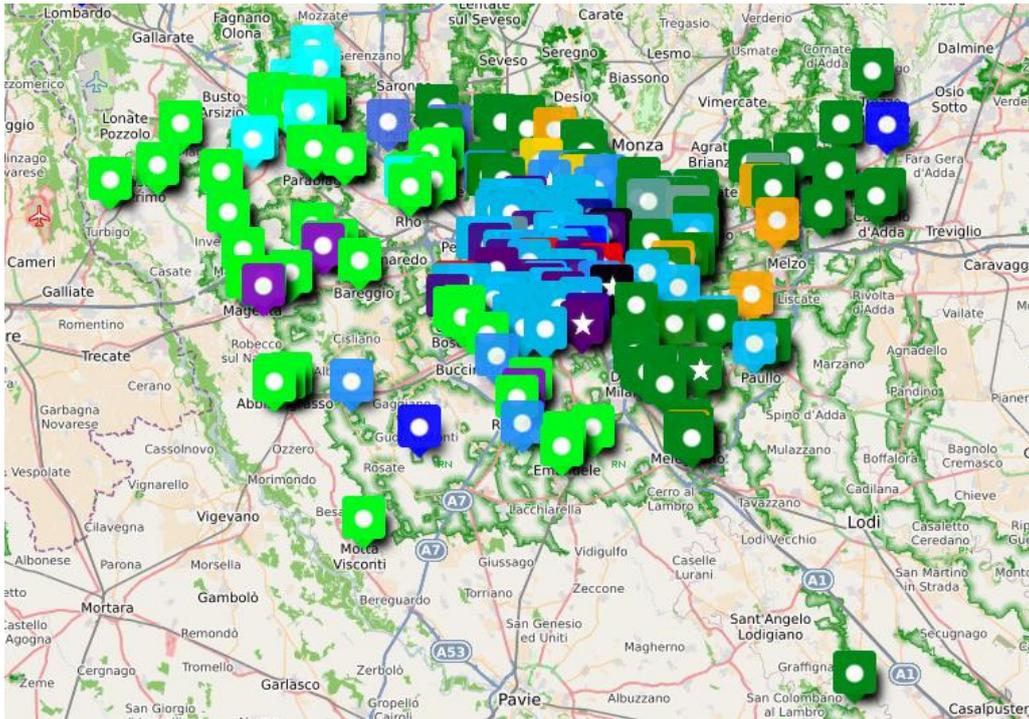


Figura 2: mappa delle reti nel territorio di Milano e città metropolitana

Reti SPS

Distinguendo per tematica, le più numerose sono le reti delle scuole SPS (scuole che promuovono salute), una rete storica, costituitasi nel 2011, con l'impegno di mettere in atto un piano strutturato e sistematico, funzionale alla promozione della salute di tutti gli alunni e del personale (docente e non docente).

La sua attuale struttura regionale, il modello cui fa riferimento, definito a partire dai riferimenti internazionali sul tema (Carta di Ottawa, Risoluzione di Vilnius, Dichiarazione di Odense, Risoluzione di Mosca) e tutti i materiali programmatici e operativi sono reperibili nel sito dedicato <https://www.scuolapromuovesalute.it/>

I capifila sono²:

- IIS CATERINA DA SIENA – MILANO (ambiti 21 e 22 - Milano città)
- IC EMANUELA LOI – MEDIGLIA (ambiti 23 e 24 – area Milano Nord ed Est)
- IIS DELL'ACQUA – LEGNANO (ambiti 25 e 26 – area Milano Sud e Ovest)

² Nella mappa sono indicate con l'icona di una stella.

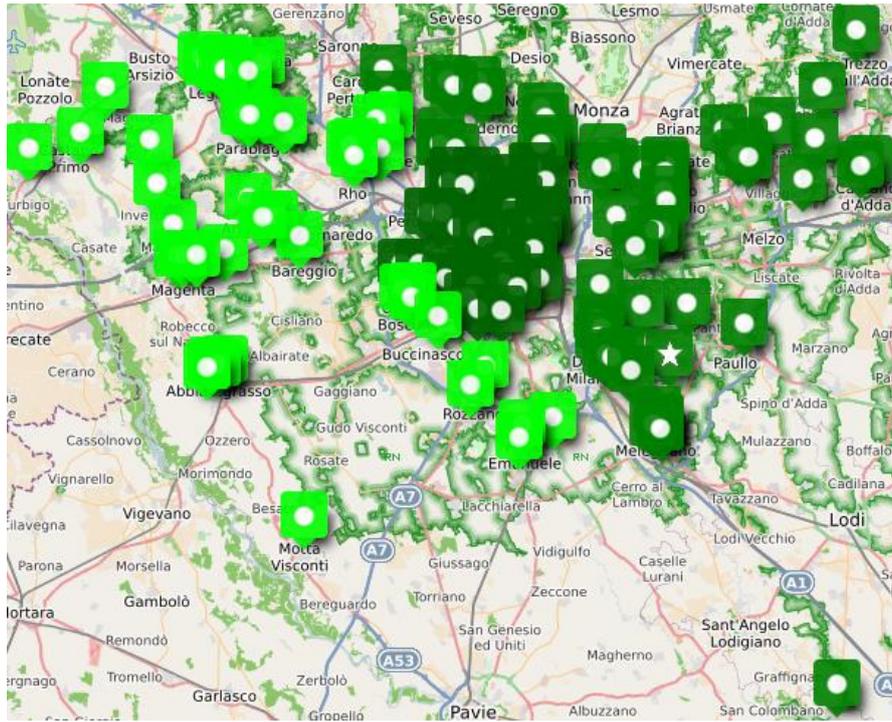


Figura 3: reti SPS

Reti antibullismo e cyberbullismo

Altro gruppo consistente per numero di appartenenti è quello delle reti per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo che sono sostenute da differenti linee di finanziamento. Fra queste, Regione Lombardia, in attuazione della L. R. 1/2017 “Disciplina degli interventi regionale in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo”, promuove dal 2018 la linea di intervento “BULLOUT” con la finalità generale di sostenere progetti per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo.

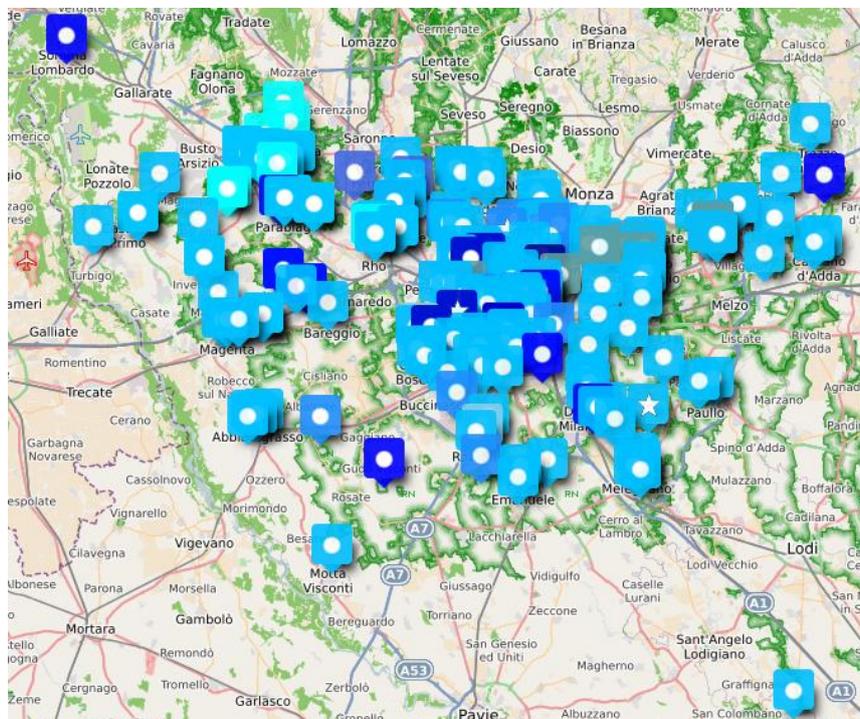


Figura 4: reti per la prevenzione del cyberbullismo e Bullout2.0

Come si vede, sono più numerose e territorialmente sovrapposte.

Capifila:

- IC PAOLO E LARISSA PINI – MILANO
- IC PRIMO LEVI – MILANO
- IIS GALILEI-LUXEMBURG – MILANO
- IC VIA BOLOGNA – BRESSO
- IIS RUSSELL – GARBAGNATE MILANESE
- IC EMANUELA LOI – MEDIGLIA
- IPSIA MAJORANA – CERNUSCO SUL NAVIGLIO
- IC VIALE LEGNANO – PARABIAGO
- IIS DELL’ACQUA - LEGNANO

Reti antiviolenza

Le reti antiviolenza (A scuola contro la violenza sulle donne e Educazione alle differenze per la prevenzione e il contrasto ad ogni forma di estremismo violento) sono di più recente formalizzazione e la loro implementazione è ancora in divenire. La loro presenza è concentrata in massima parte a Milano o nei comuni più vicini al capoluogo.



Figura 5: reti antiviolenza

Capifila:

- BERTARELLI-FERRARIS – MILANO (A scuola contro la violenza sulle donne) in colore rosse
- ORIANI-MAZZINI – MILANO (Educazione alle differenze per la prevenzione e il contrasto ad ogni forma di estremismo violento) in colore nero

Reti CPL

I centri di promozione della legalità (CPL) sono molto attivi dal 2015; collegano il mondo della scuola, la comunità civile, l'imprenditoria, le istituzioni e le associazioni, si occupano in particolare dei temi della corruzione e della criminalità organizzata; promuovono la settimana della legalità. Hanno un sito web di raccordo delle attività a livello regionale <http://www.cpl-lombardia.it/>.

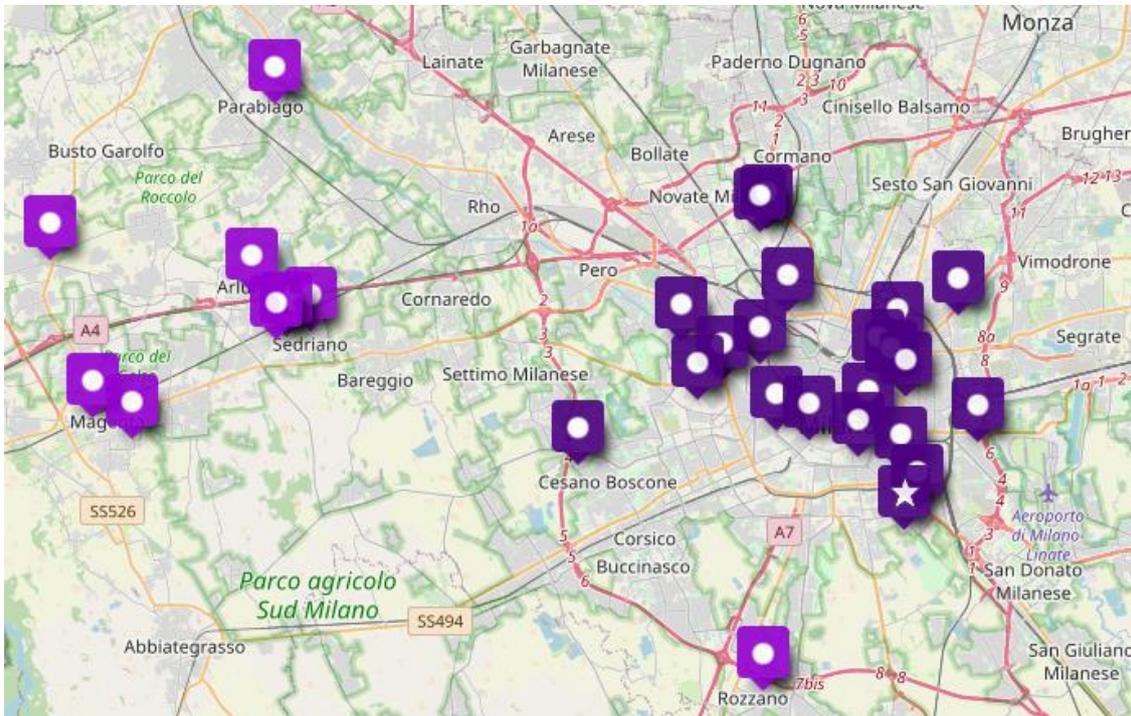


Figura 6: reti CPL

Capifila:

- IIS ALBE STEINER – MILANO
- IIS ALESSANDRINI-MAINARDI - VITTUONE

Reti CPPC

Centri di Promozione della Protezione Civile (CPPC), nate nel 2016 e integrate a livello regionale nel 2022, con l'obiettivo di diffondere la cultura della protezione del territorio nelle scuole della Lombardia, recependo la sensibilità degli studenti rispetto ai temi attuali della sostenibilità ambientale.

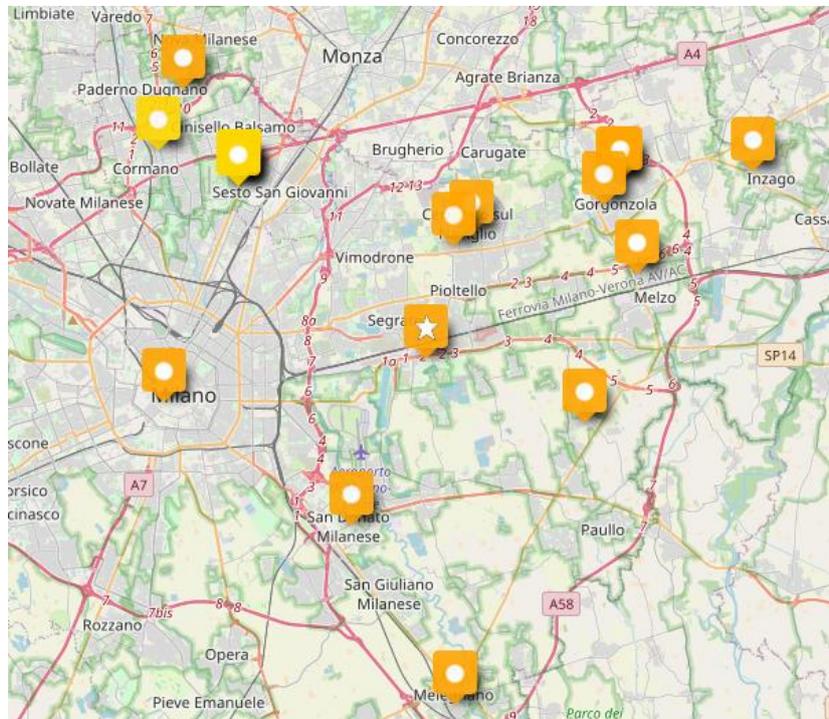


Figura 7: reti CPPC

Capifila:

- IT CARTESIO – CINISELLO BALSAMO
- IIS MACHIAVELLI - PIOLTELLO

I capifila: la rete sociale

Si è poi proceduto all'elaborazione della rete sociale dei capifila delle varie reti, per rappresentare gli attori sociali e le relazioni che tra loro si definiscono.

Le scuole sono rappresentate da nodi, il cui diametro è proporzionale al numero di reti di cui la scuola è capofila, e le relazioni tra le scuole (archi di connessione il cui spessore è proporzionale al numero di reti in cui le scuole sono presenti contemporaneamente).

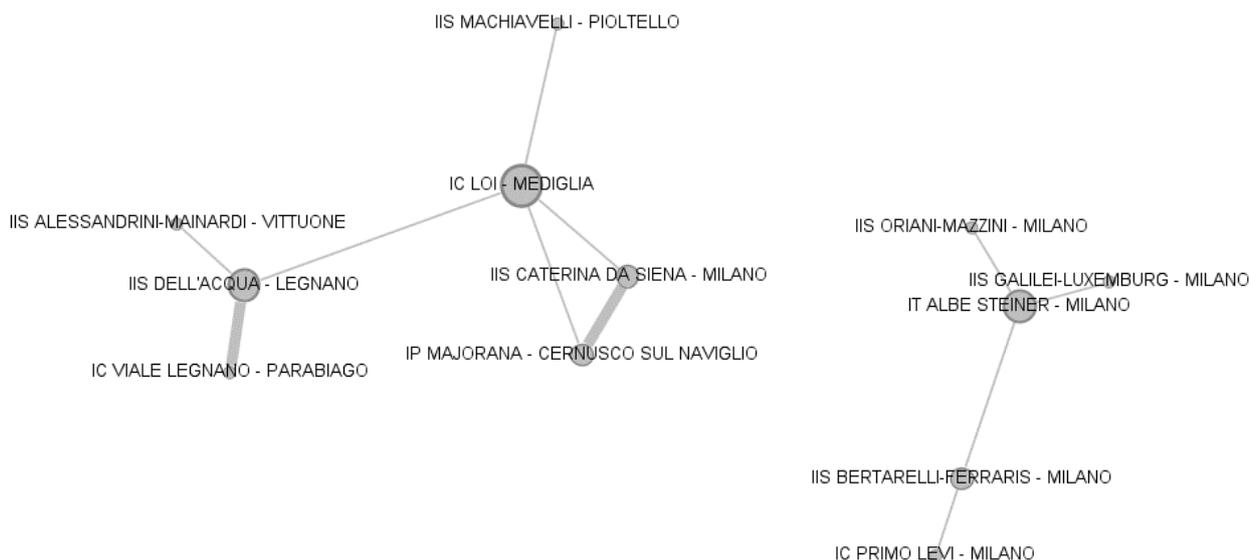


Figura 8: rete sociale delle scuole polo delle reti

La notazione utilizzata (grafo non orientato, ossia caratterizzato da rapporti di reciprocità; pesato con i criteri di proporzionalità sopra indicati) evidenzia la realtà geografica intrinseca alle reti SPS, attorno alle quali si sono costituite le tre sottoreti in Figura 8.

La densità complessiva della rete (livello generale dei legami fra i nodi) è piuttosto bassa e risente sia della componente geografica sopra menzionata, sia della mancata integrazione di quattro nodi.

Dal punto di vista della centralità, la frammentazione del grafo mostra che non esiste a livello globale, in quanto nessun nodo occupa una posizione d'importanza strategica nella struttura complessiva della rete. Tuttavia, nonostante la rilevazione si fosse rivolta alle singole reti e dunque non tenesse conto del ruolo di capofila regionale dell'IC Loi di Mediglia, qui tale informazione è stata integrata: la scuola rappresenta nei fatti un nodo centrale per le scuole che promuovono salute.

L'analisi della coesione evidenzia ancora la scomposizione della rete in sottogruppi o cliques, ma, alla luce della conoscenza dell'organizzazione, si può parlare di clusters, ossia sottogruppi formati da nodi che ricoprono posizioni strutturalmente simili. Vale la stessa considerazione fatta per la centralità.

Alcune scuole non sono in rete con altri capifila.

- IC PAOLO E LARISSA PINI – MILANO
- IC VIA BOLOGNA – BRESSO
- IIS CARTESIO – CINISELLO BALSAMO
- IIS RUSSELL – GARBAGNATE MILANESE

Le scuole: la rete sociale

Si è proceduto all'analisi estesa a tutte le scuole della rete, connesse con i propri capifila.

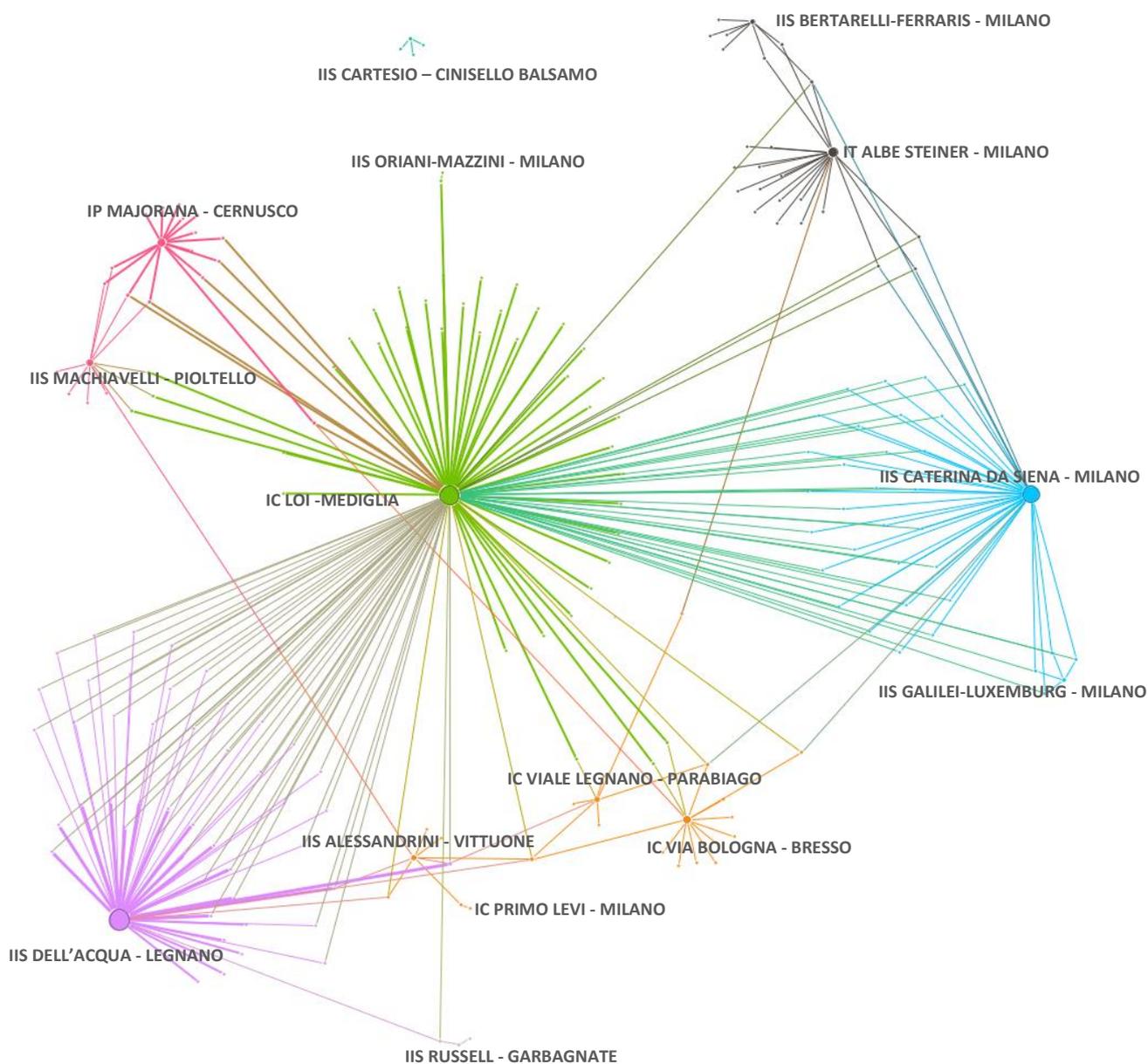


Figura 9: rappresentazione delle reti di scuole per classi di modularità

Al di là della ribadita centralità dell'IC Mediglia, ne risulta un panorama fortemente coeso: come si può vedere in Figura 9, la presenza di scuole che sono entrate in più reti (e non solo SPS), favorisce le connessioni fra reti di tematica diversa e dunque l'inclusione. Solo due reti formano clique: quella dell'IC Pini, che non ha connessioni con altre scuole, e quella dell'IIS Cartesio, le cui scuole non entrano in altre reti.

I componenti delle reti

Rispetto alle scuole aderenti, la distribuzione è la seguente: nel Grafico 4 ne viene fornita una rappresentazione lineare, che tuttavia non consente una visualizzazione fine delle realtà numericamente meno elevate.

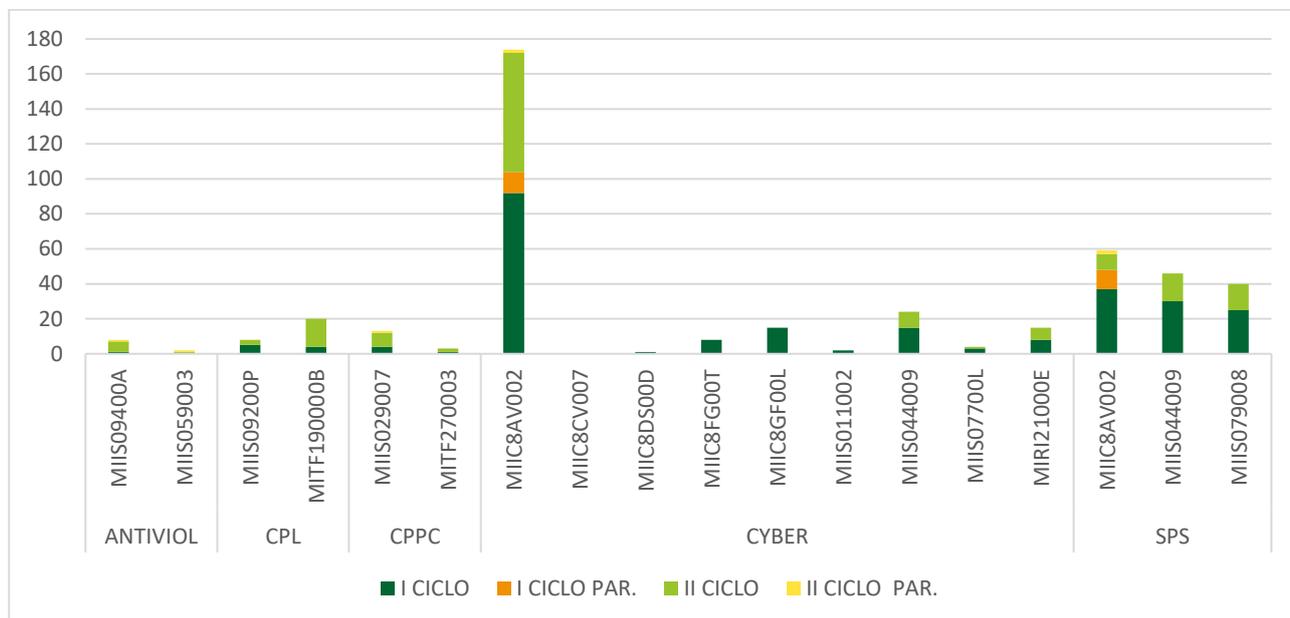


Grafico 4: scuole componenti le reti (rappresentazione lineare)

Per tale motivo, si propone anche la rappresentazione in scala logaritmica, per permettere di rappresentare valori di diversi ordini di grandezza, come nel caso delle componenti delle reti in argomento.

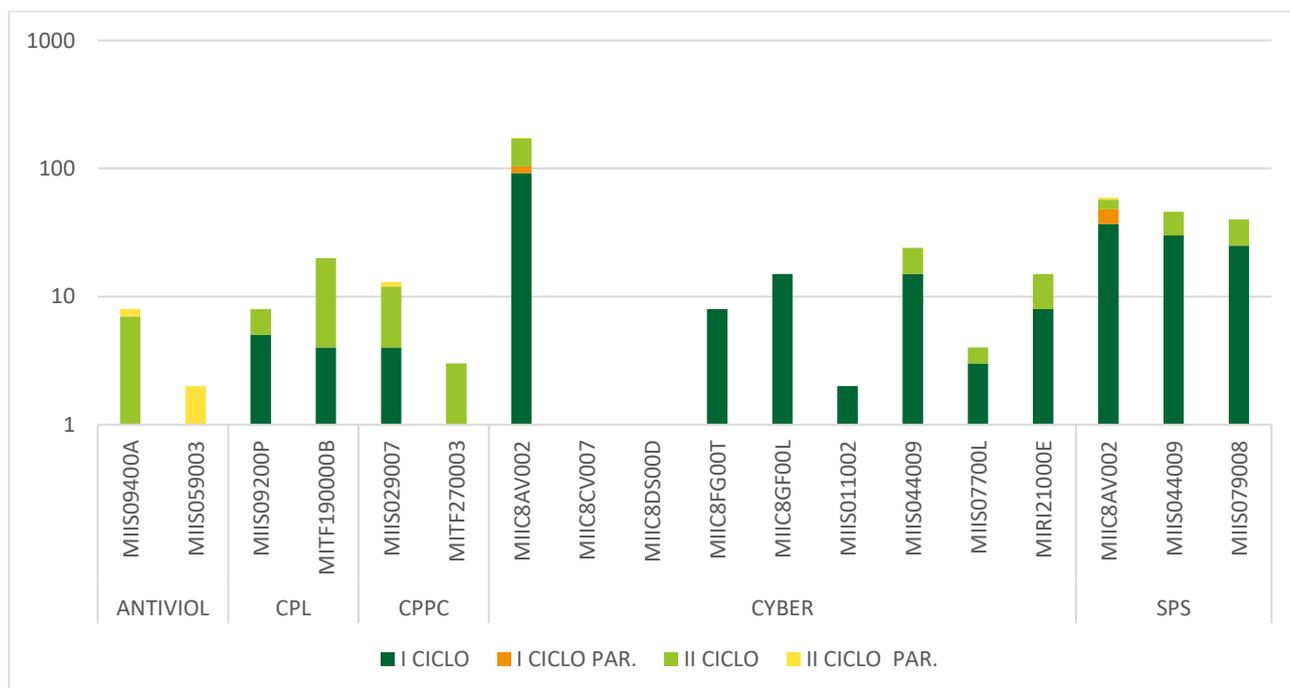


Grafico 5: scuole componenti le reti (rappresentazione logaritmica)

Ne risulta che le scuole del primo ciclo sono più partecipi (ma sono anche numericamente più diffusi sul territorio); appare netta, inoltre, la difficoltà di raggiungere e coinvolgere le scuole paritarie, che restano una minoranza, nonostante la loro forte presenza sul territorio (oltre 1000).

Uso risorse digitali

La domanda sulla frequenza d'uso delle risorse digitali ha riguardato l'accesso alle quattro piattaforme dedicate.

- <https://www.scuolapromuovesalute.it/>
- <https://www.cyberbullismolombardia.it/pag/bullout/28/>
- <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>
- <https://www.piattaformaelisa.it/>

Come era prevedibile, l'accesso è stato più frequente da parte delle reti che operano sul tema specifico della piattaforma, come conferma anche la media complessiva più bassa.

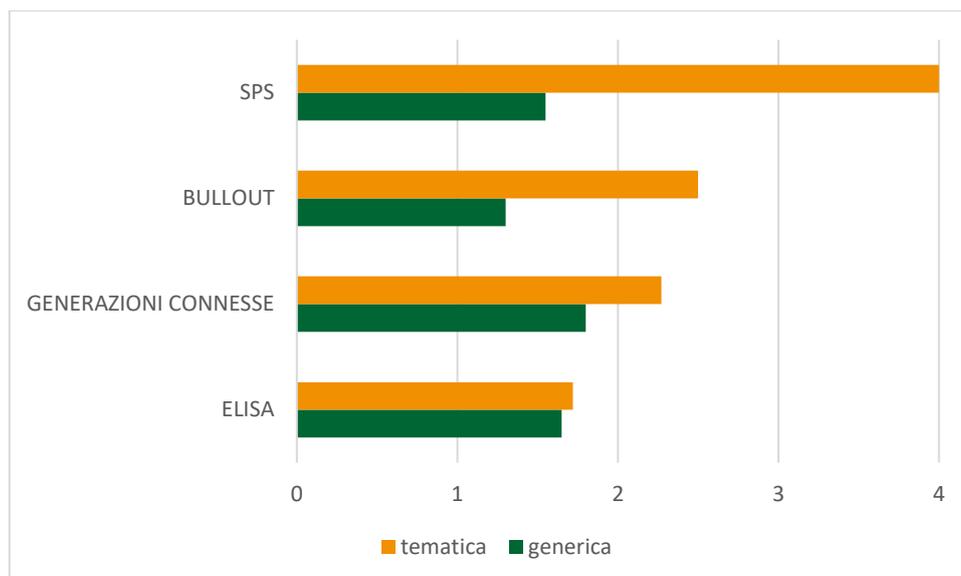


Grafico 6: frequenza d'uso delle piattaforme digitali dedicate

Altri strumenti utilizzati dalle scuole sono stati:

- <https://www.retiscuoleprotezionecivilelombardia.it/>
- <https://www.keepcalmestopcyberbullismo.it/> (progetto di Bullout)
- Piattaforme di collaborazione in cloud
- Il sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito



Campi di intervento della rete

Rispetto ai campi di intervento della rete, si è domandato rispetto a quattro fenomeni sociali

- Stereotipi e pregiudizi
- Atti di discriminazione
- Discorsi di odio
- Crimini

quali azioni avesse compiuto la rete tra

- Nessuna
- Prevenzione/contrasto
- Sanzioni disciplinari
- Sanzioni disciplinari convertite in attività scolastiche o sociali
- Mediazione/riconciliazione
- Segnalazione ai servizi sociali
- Segnalazione all'autorità di giustizia

Va precisato che da parte dei rispondenti ci sono state difficoltà nell'interpretazione e dunque nella risposta a queste richieste specifiche.

Le scuole polo, infatti, hanno contezza dell'operato diretto rispetto ad alcune azioni specifiche, ma non sempre hanno la possibilità di monitorare l'insieme degli agiti dalle scuole in rete e la riservatezza imposta da alcuni interventi non facilita la condivisione.

Come si può vedere dai grafici seguenti, le reti tematiche sul cyberbullismo hanno più delle altre coperto il ventaglio delle opzioni.

Sono rappresentate solo le reti che hanno fornito risposte diverse da "nessuna".

Stereotipi e pregiudizi

rappresentazioni false, ostili e fuorvianti, linguaggi ostili "normalizzati" o banalizzati, insulti specifici e generalizzati di adolescenti o gruppi di adolescenti.

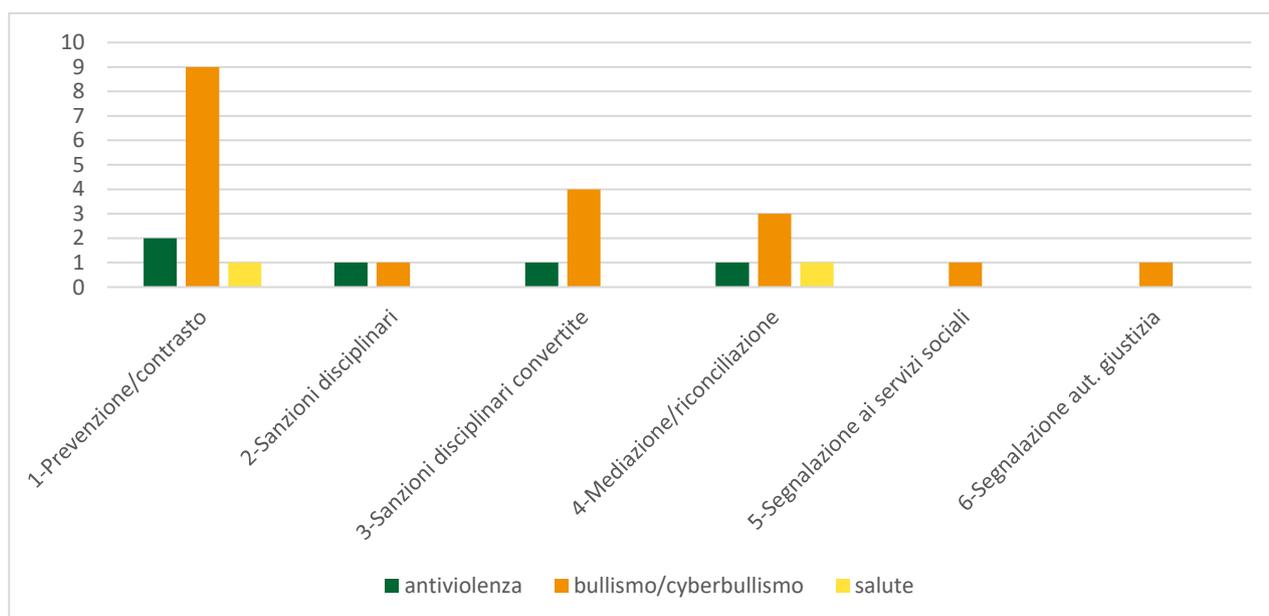


Grafico 7: azioni relative a stereotipi e pregiudizi

Atti di discriminazione

trattamento di disuguaglianza, emarginazione ed esclusione di adolescenti o gruppi di adolescenti

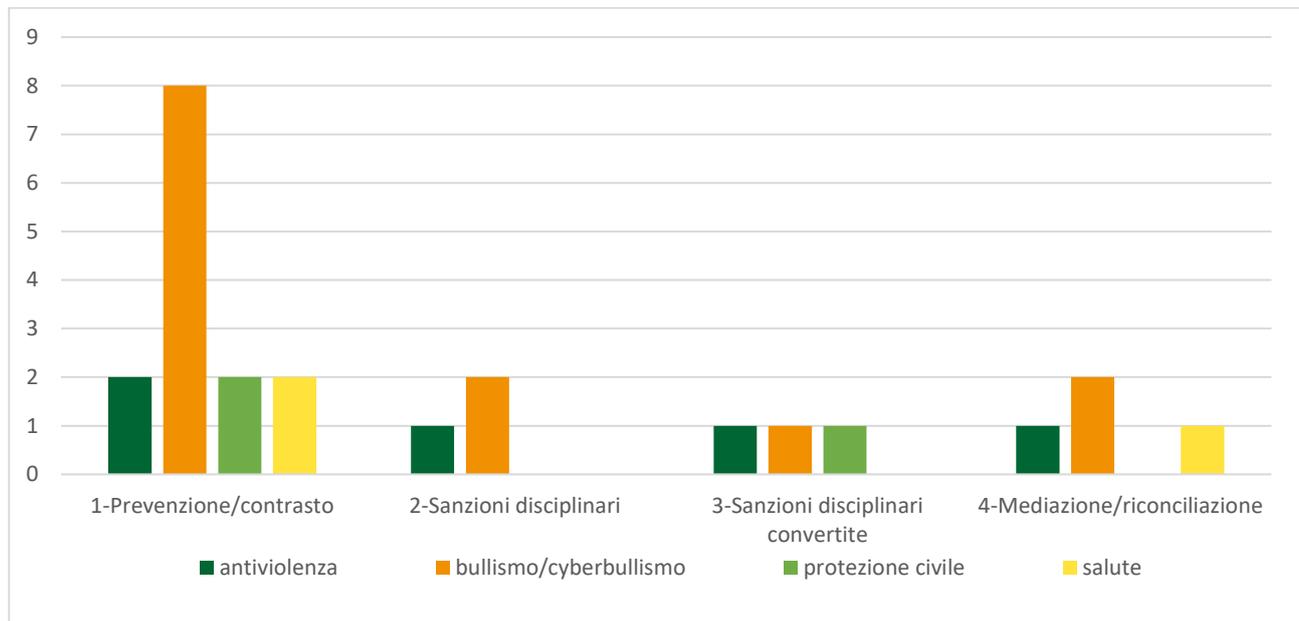


Grafico 8: azioni relative ad atti di discriminazione

Discorsi di odio

atti di minaccia, denigrazione o incitazione alla violenza di adolescenti o gruppi di adolescenti

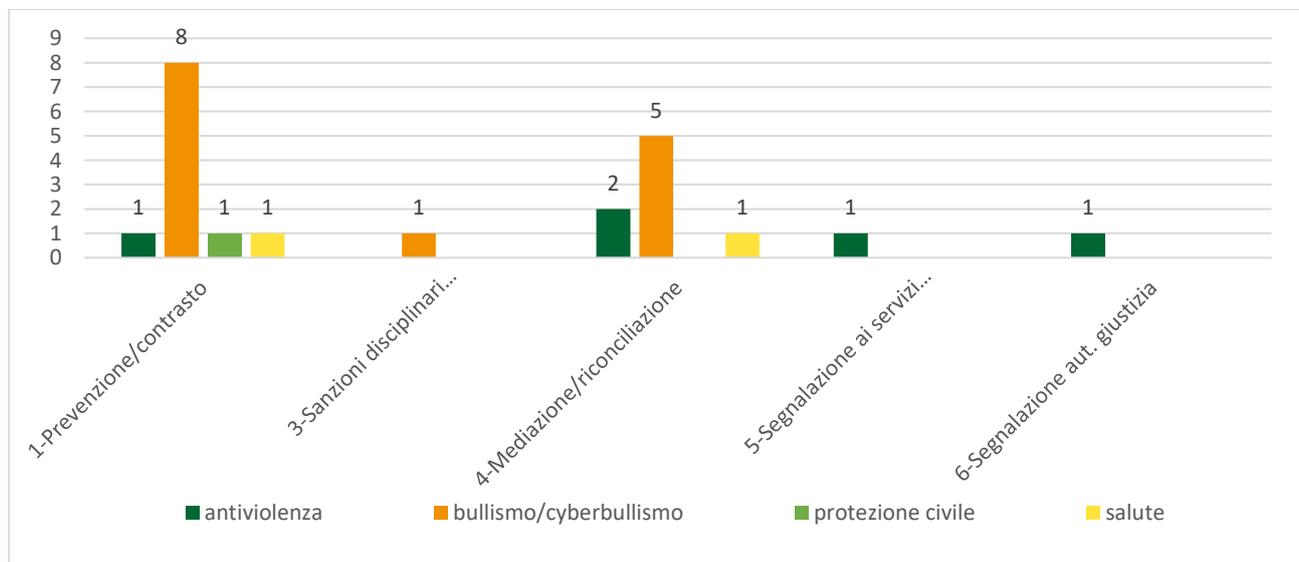


Grafico 9: azioni relative a discorsi di odio

Crimini

atti di violenza nei confronti di adolescenti o gruppi di adolescenti

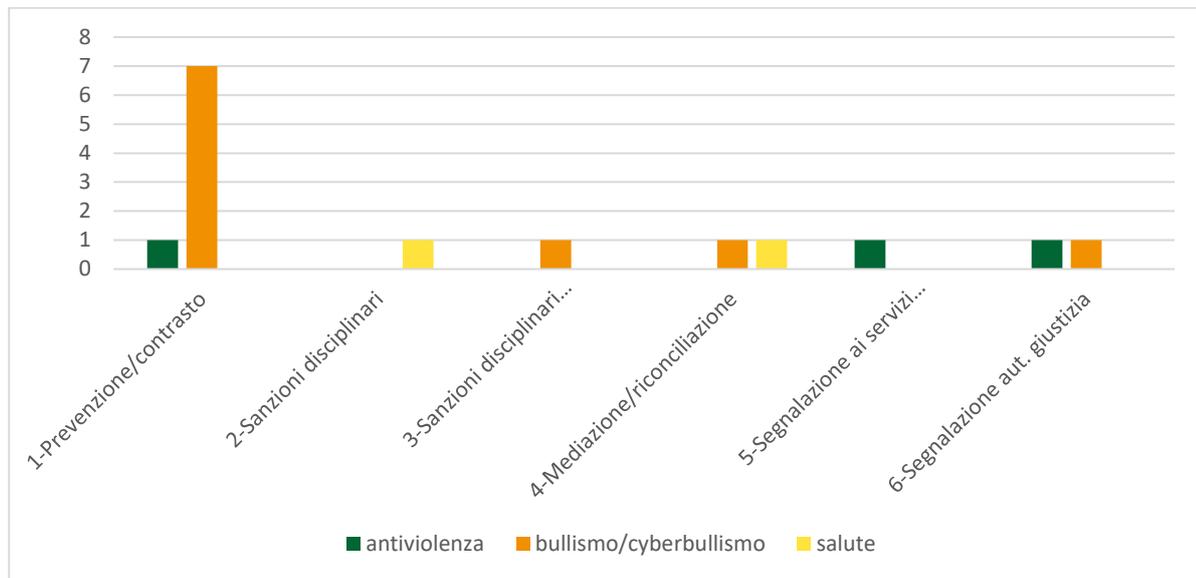


Grafico 10: azioni relative a crimini

Rispetto poi alle attività di gestione e prevenzione, le reti hanno dichiarato di aver realizzato un gran numero di azioni: le reti tematiche sul cyberbullismo hanno coperto tutto il ventaglio delle proposte.

Le reti tematiche su legalità e protezione civile hanno organizzato eventi mirati.

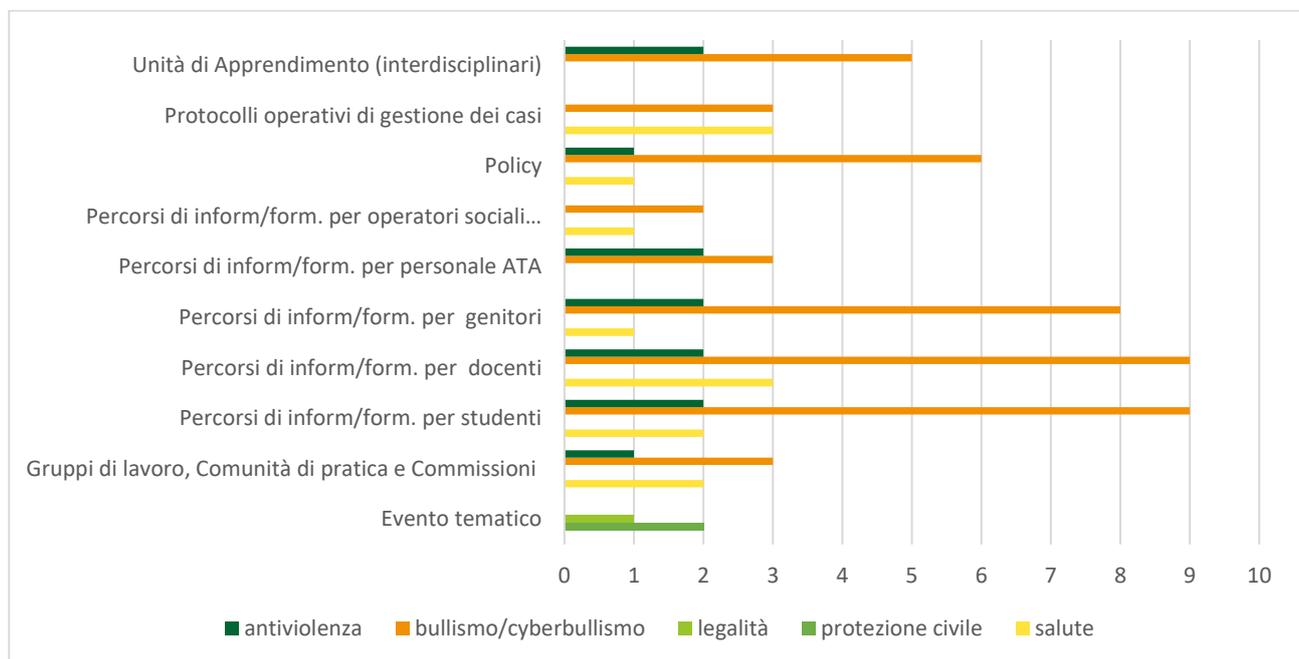


Grafico 11: attività di gestione e prevenzione delle scuole-polo

La domanda successiva ha riguardato le iniziative delle scuole aderenti alla rete: anche in questo caso, le attività delle reti tematiche sul cyberbullismo e sulla protezione della salute appaiono più varie, anche in ragione del loro numero.

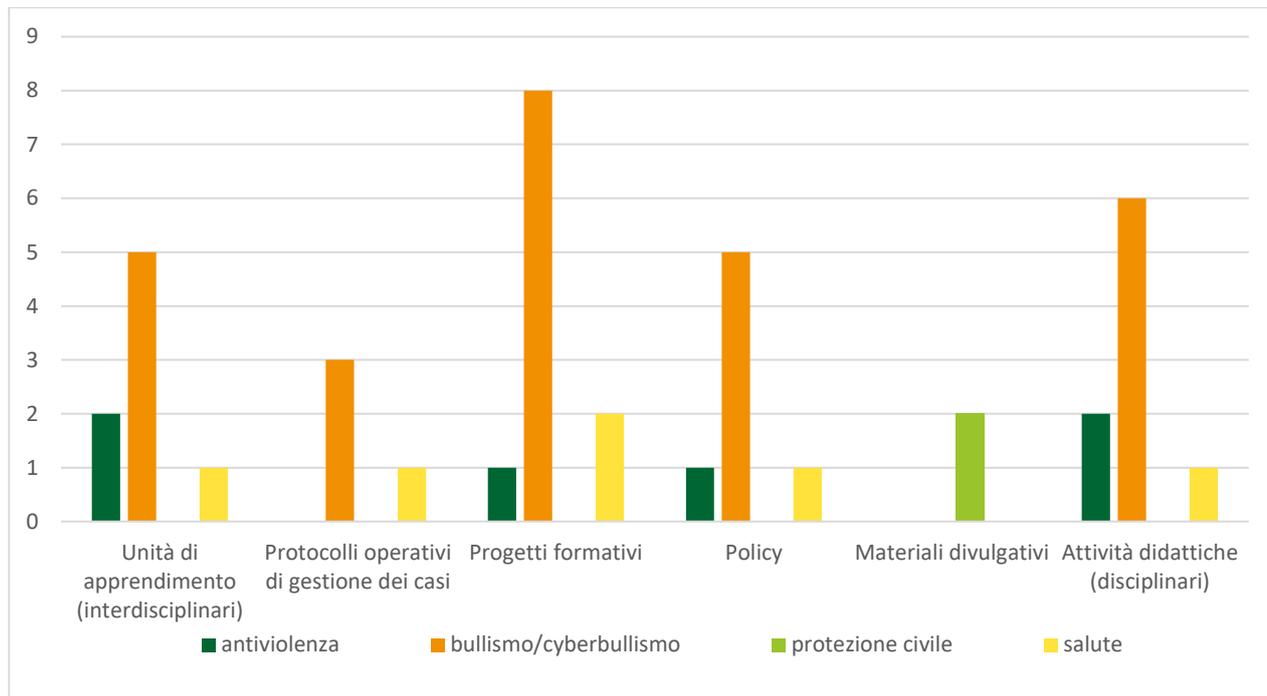
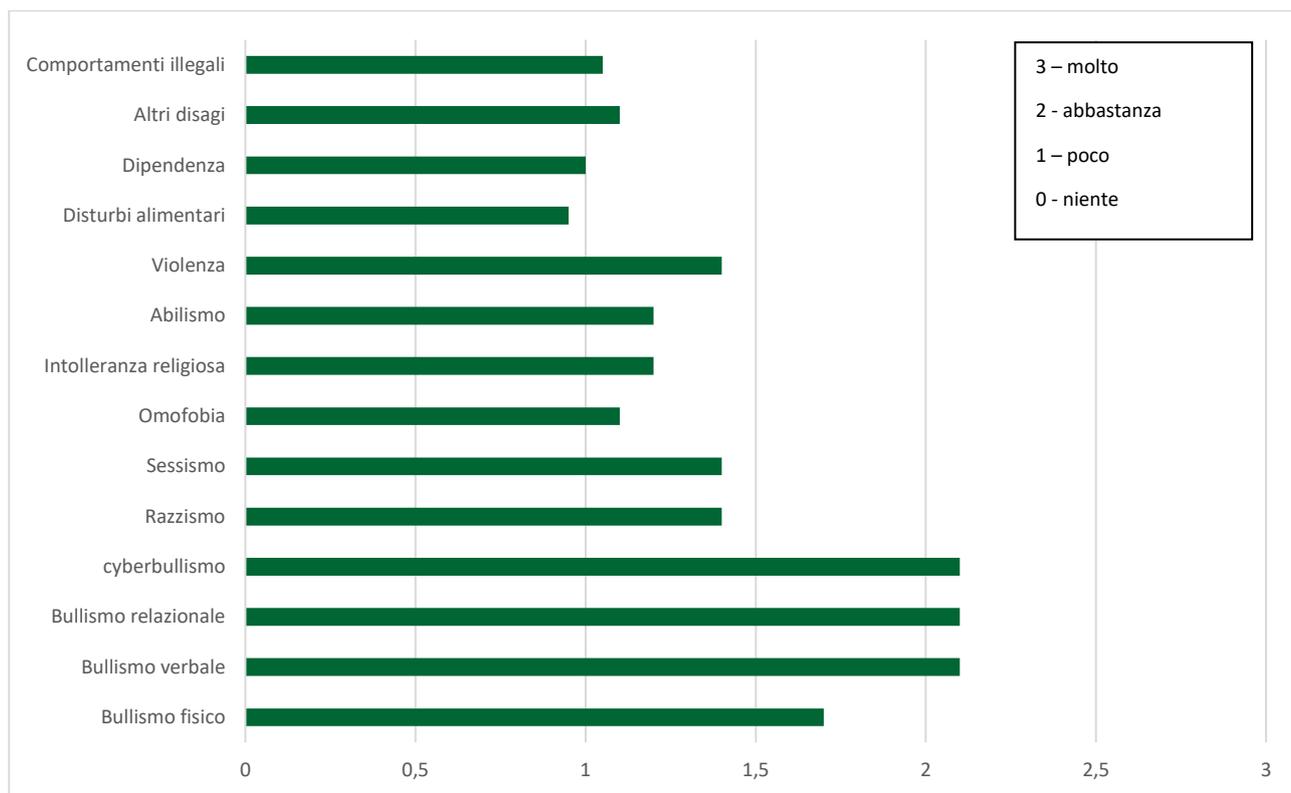


Grafico 12: attività di gestione e prevenzione delle scuole della rete

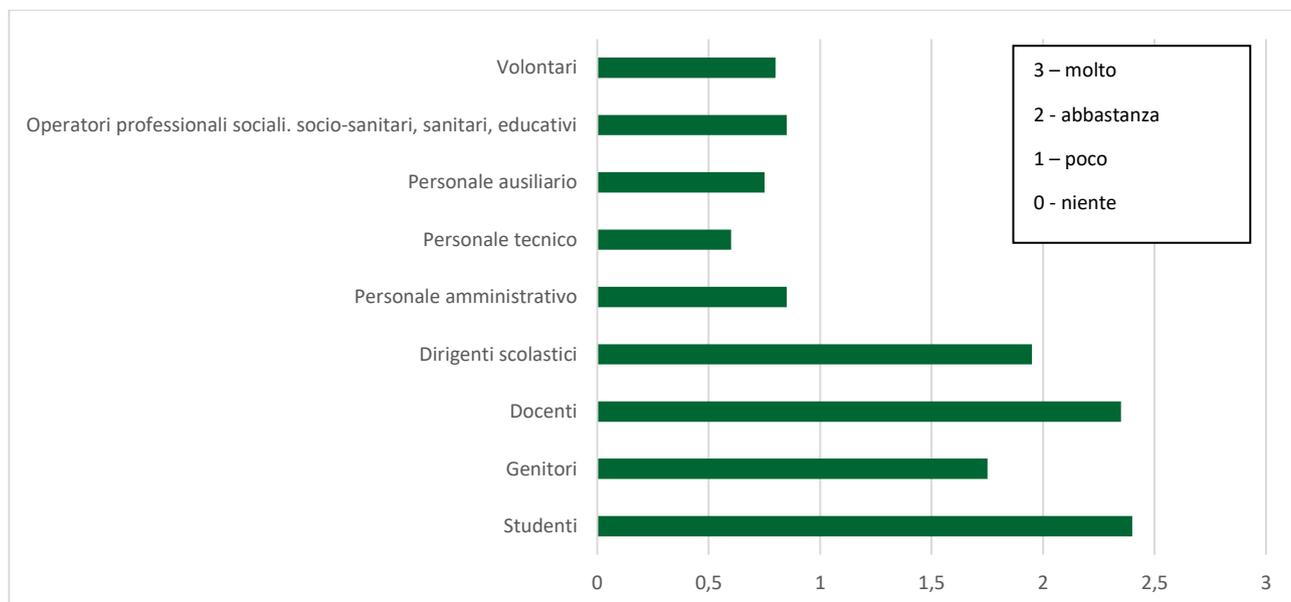
La riflessione sulle azioni delle scuole della rete è risultata più difficile, dal momento che alle scuole polo non sempre giunge informazione completa sulle iniziative delle singole scuole.

Gli interventi didattico-educativi e civico-istituzionali promossi dalla rete hanno ricadute sulle manifestazioni di



Questa attività di autovalutazione dell'impatto è risultata oggettivamente difficile in mancanza di una procedura definita di valutazione.

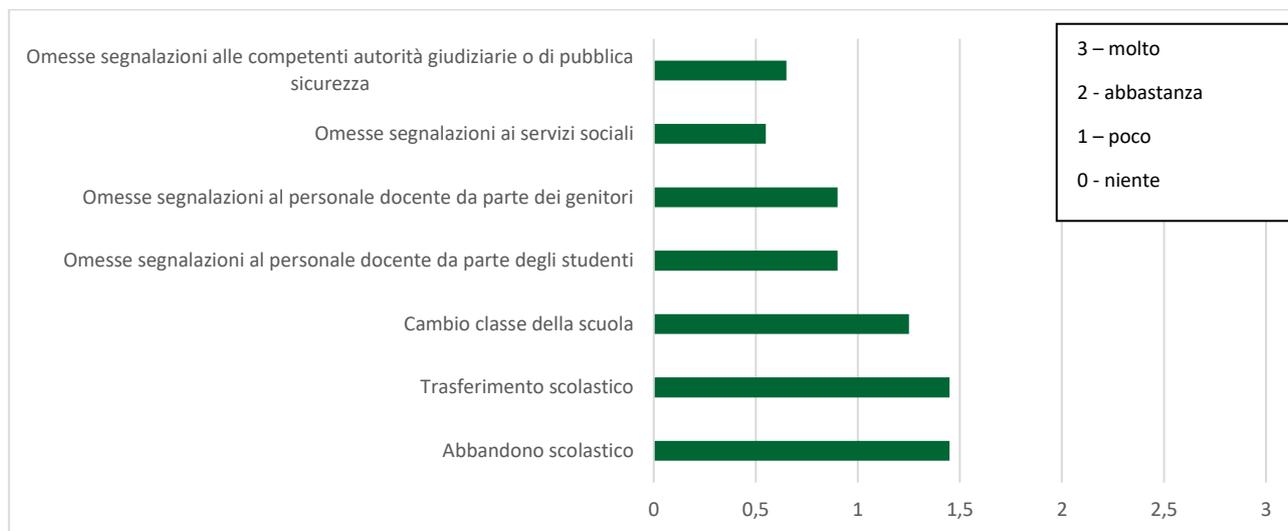
Gli interventi didattico-educativi realizzati dalla rete hanno coinvolto i seguenti destinatari



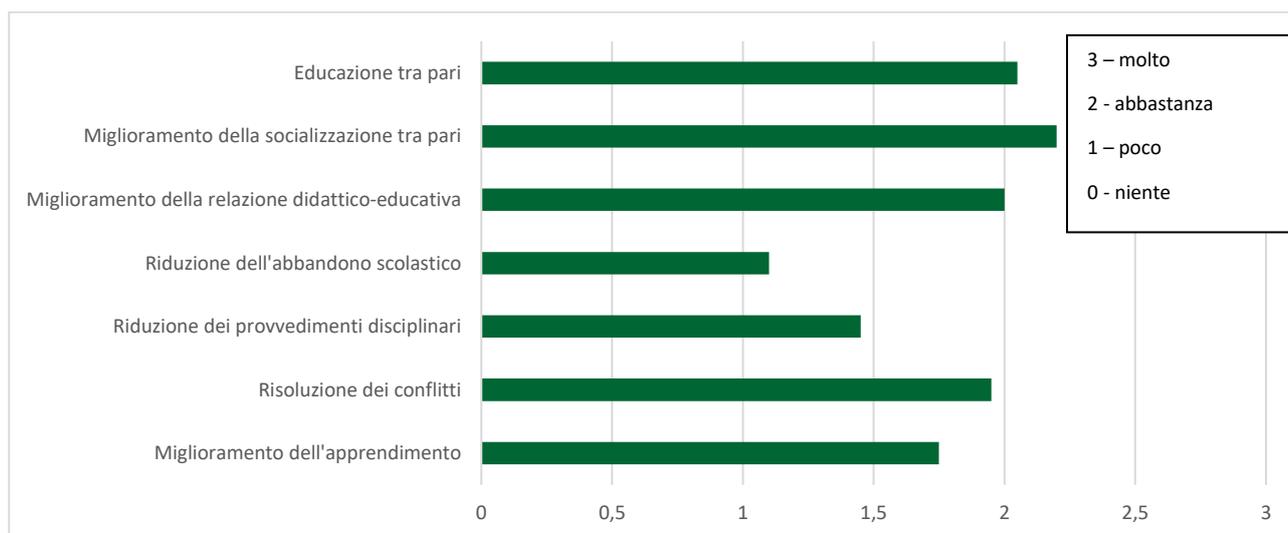
Anche in questo caso, emerge la difficoltà di avere uno sguardo aperto all'intera comunità scolastica e alla comunità, che permetta una risposta sicura.

Autosservazione sugli interventi didattico-educativi realizzati

In ambito scolastico a causa di bullismo/cyberbullismo o di altri fenomeni d'odio, si verificano esperienze di



Nell'ambito dei lavori della rete, emerge una ricaduta delle azioni didattico-educative



Risulta opportuno ricordare che il "Profilo di Salute" (<https://www.scuolapromuovesalute.it/il-profilo-di-salute/>), strumento di autovalutazione messo a disposizione delle scuole aderenti alla rete SPS e rivisto alla luce della sua correlazione con il Rapporto di autovalutazione (RAV), guida la riflessione delle scuole a individuare le **priorità**, ossia quegli aspetti chiave, che, se attuati, permetteranno il conseguimento dei risultati di maggiore rilevanza in relazione ai fattori critici di successo.

Analisi delle policy e dei documenti preventivi del territorio

Rosa Esposito - Referente Rete SPS IC Emanuela Loi, capofila Rete SPS

Francesco Prastaro - Referente bullismo-cyberbullismo IIS Caterina da Siena, capofila Rete SPS

La decisione di raccogliere policy e documenti preventivi prodotti dalle diverse reti di scopo presenti sul territorio di Milano e città metropolitana, è nata dall'importanza di condividere con le scuole strumenti per agire preventivamente, contrastare vari fenomeni di violenza, ridurre i rischi relativi a un uso improprio dei dispositivi digitali e lavorare in stretto contatto e in collaborazione con tutti gli attori coinvolti.

Il tutto all'interno della cornice e facendo proprio il "Protocollo d'Intesa finalizzato allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (D.P.R. 309/90), a bullismo e cyberbullismo (L. 29 maggio 2017, n. 71), alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità".

Con l'obiettivo di mettere a sistema tutte le azioni che la scuola deve attivare, al fine della prevenzione e del contrasto alle diverse forme di violenza, sono stati individuati i soggetti coinvolti, definiti i processi da realizzare ed è stata ribadita la necessità che la policy sia allineata tutti i documenti della scuola.

Il primo passo è stato quello di stabilire chi deve fare che cosa.

Il **dirigente scolastico**, con la finalità di promuovere il coinvolgimento di tutti i soggetti individuati nel percorso e di mettere a sistema le azioni volte alla prevenzione e al contrasto delle diverse forme di violenza, ha il compito di implementare azioni di sistema volte alla prevenzione universale (life skills), organizzare la formazione degli insegnanti, facilitare la comunicazione con il **team dell'emergenza territoriale**³, monitorare la sicurezza online e gli episodi di violenza, valutandone l'entità (alta, media e bassa) e le conseguenti azioni da attivare.

All'interno di ogni scuola, il Dirigente Scolastico è supportato da un **team**, costituito da docenti referenti, dall'animatore digitale e da altro personale qualificato.

Al team della scuola è dato il compito di:

- stimolare la formazione all'uso di metodologie didattiche attive e cooperative;
- predisporre schede di osservazione comuni;
- monitorare i comportamenti degli alunni e delle alunne e rilevare le problematiche;
- partecipare in modo attivo alle reti, seguono gli eventi regionali sui temi indicati, monitorano la piattaforma Elisa e quella di Generazione Connesse;
- supportare i Consigli di classe in cui si rilevano questioni di criticità e suggerire interventi, di concerto con i colleghi coinvolti ed eventualmente con lo psicologo della scuola;
- invitare la Polizia Postale e/o i servizi territoriali e partecipare a incontri organizzati da UST con la Polizia Postale e/o i servizi territoriali;
- interfacciarsi con il **team dell'emergenza territoriale**;
- svolgere attività di sensibilizzazione e informazione con azioni che riguardano la cultura del rispetto della persona e la prevenzione ai fenomeni di violenza, non solo per gli alunni, ma anche per i docenti e le famiglie attraverso interventi nelle classi o a livello individuale e organizzando seminari e momenti di riflessione.

Ai **docenti del consiglio di classe** è assegnato il compito di utilizzare metodologie didattiche (come Cooperative Learning, Jigsaw, Circle Time) che mettano in evidenza le relazioni tra studenti e studentesse, di

³ Laddove non si disponga di uno psicologo scolastico o di uno psicologo dei servizi della salute, è utile costituire il **team dell'emergenza territoriale** (comunale o provinciale) o di rete di scuole.

osservarne il comportamento, intervenendo in modo tempestivo in caso di episodi e raccordandosi con il Dirigente Scolastico circa le situazioni da attenzionare.

Al fine di mantenere tutti le azioni a sistema, risulta fondamentale la comunicazione con il Dirigente Scolastico, con il Team e la collaborazione con le famiglie e gli attori del territorio eventualmente coinvolti.

Il **collegio dei docenti** integra il PTOF, il Regolamento di Istituto e il Patto di Corresponsabilità con la **policy di istituto**, facendo proprio il **protocollo della Prefettura**.

Le azioni messe in essere da parte dei singoli soggetti devono essere rivolte ad un orientamento della didattica al potenziamento delle life skills, alla condivisione delle criticità legate al benessere della comunità, all'attivazione di iniziative di ascolto in dialogo con l'eventuale psicologo della scuola e, soprattutto nelle scuole secondarie di secondo grado, la formazione di studenti per la sensibilizzazione peer-to-peer, il tutto in coerenza con le aree di intervento promosse dal modello di Scuole che Promuovono la Salute e sempre nel quadro di riferimento del Protocollo d'Intesa – Prefettura.

Dalla definizione dei soggetti coinvolti e dei processi volti alla prevenzione e al contrasto delle diverse forme di violenza, deve emergere l'importanza del lavoro di squadra e della collaborazione con gli enti del territorio.

I documenti di riferimento sono il D.M. Fioroni 16/2007, le Linee orientamento di prevenzione e contrasto al bullismo e cyber-bullismo 2015 e 2021 e il sito di Generazioni connesse e la Piattaforma Elisa che forniscono materiale prezioso.

Gruppo di lavoro 1 - Area fenomenologica

Comportamenti di bullismo/cyberbullismo e d'odio contemplati nella policy e/o protocollo
Facilitatore: FRANCESCO PRASTARO

Comportamenti di bullismo, cyberbullismo, di odio (esclusione, pregiudizio, discriminazione, violenza e crimini...) e di altri disagi giovanili, contemplati da policy, protocolli, regolamenti disciplinari o altri documenti scolastici.

Descrizione della policy per il contrasto al bullismo o ai fenomeni d'odio e del protocollo di gestione dei casi



Figura 11: esiti dei lavori del Gruppo 1

Gruppo di lavoro 2 - Area metodologico-didattica/educativa

Misure di prevenzione

Facilitatore: ROSA ESPOSITO

Condivisione di interventi didattico-educativi di prevenzione universale, specifica, e selettiva:

- Attività didattiche (disciplinari);
- Unità di Apprendimento (interdisciplinari);
- Progetti scolastici di miglioramento dell'offerta formativa;
- Interventi di mediazione/riconciliazione;
- Buone prassi di collaborazione con
 - i servizi sociali/socio-sanitari/sanitari
 - i servizi di pubblica sicurezza
 - l'autorità giudiziaria
 - la rete sociale/istituzionale di riferimento territoriale.



Figura 12: esiti dei lavori del Gruppo 2

Gruppo di lavoro 3 - Area gestionale-organizzativa

Modalità di segnalazione delle problematiche

Facilitatori: LAURA STAMPINI - MARCELLA MANIS

Condivisione di misure e buone prassi per la gestione dei casi/degli atti:

- protocolli di gestione dei casi/degli atti;
- iter di segnalazione dei casi/degli atti a scuola;
- interventi d'emergenza di protezione della vittima/della persona vulnerabile;
- misure sanzionatorie-disciplinari convertite in attività scolastiche/sociali;
- procedure operative di segnalazione dei casi/degli atti
 - ai servizi sociali/socio-sanitari/sanitari
 - ai servizi di pubblica sicurezza
 - all'autorità giudiziaria.



Figura 13: esiti dei lavori del Gruppo 3

Gruppo di lavoro 5 - Area bibliografica/documentale

Facilitatore: ANTONIO FERRARO

Condivisione di risorse tecnico-scientifiche, metodologico-didattiche e documenti di rilevanza nazionale e internazionale (linee guida, istruzioni, documenti, carte, convenzioni, documenti, dichiarazioni) utilizzati nella pratica didattica.



Figura 15: esiti dei lavori del Gruppo 5

Conclusioni e impegni

Alla luce di quanto emerso nei tavoli di lavoro, si evidenziano gli aspetti da migliorare con la finalità di creare una policy condivisa, caratterizzata da elementi essenziali comuni e migliorabili nel tempo.

Si sintetizza qui di seguito l'esito del confronto di ogni gruppo di lavoro.

AREA FENOMENOLOGICA: comportamenti di bullismo e odio

Per rilevare le genesi dei fenomeni d'odio sono determinanti due momenti:

- 1) conoscenza dei fenomeni che si vogliono contrastare (bullismo, razzismo, violenza di genere, ecc...), per non rischiare di minimizzare alcuni comportamenti.
- 2) osservazione del gruppo classe da svolgersi in modo metodico da parte di tutti i docenti, utilizzando anche delle schede in cui si annotano eventuali comportamenti a rischio.

Gli interventi che limitano l'insorgere dei fenomeni d'odio passano attraverso la sensibilizzazione e l'educazione all'accoglienza della diversità come valore e ricchezza.

L'area della prevenzione diventa quindi determinante.

- Sostenere la cultura della diversità
- Rinforzare attività di sensibilizzazione già nei primi ordini di scuola (infanzia e primaria)
- Strutturare azioni condivise per il contrasto all'isolamento culturale, sociale e identitario
- Sensibilizzare rispetto all'importanza dei pari affinché possano giocare un ruolo positivo nelle dinamiche di discriminazione registrate.

AREA METODOLOGICO DIDATTICA-EDUCATIVA: misure di prevenzione.

Le misure di prevenzione devono passare anche attraverso l'individuazione di specifiche azioni interdisciplinari, volte a promuovere le competenze, fatte proprie da tutto il personale della scuola e riportate nei documenti di Istituto.

- Trovare nuove strategie di coinvolgimento delle famiglie.
- Elaborare schede informative di passaggio/raccordo sulle competenze, in particolare digitali, degli studenti.
- Promuovere indagini sull'uso dei dispositivi da parte degli studenti.

AREA GESTIONALE-ORGANIZZATIVA: modalità di segnalazione delle problematiche

- Favorire una maggiore adesione ai programmi preventivi regionali (Life Skill Training Program- Unplugged - Peer Education)
- Valorizzare la trasversalità dei nuclei tematici di Educazione Civica
- Sostenere la continuità degli impegni educativi fra i diversi ordini rispetto a metodologie attive e innovazione didattica
- Formare e informare TUTTI i docenti rispetto ai punti essenziali previsti dalle policy di istituto e ai documenti di riferimento territoriali (Protocolli e Accordi interistituzionali)

AREA DI MONITORAGGIO, OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE: azioni per il controllo delle problematiche

- Formare i docenti sulle metodologie di osservazione;
- Condividere tra i docenti le metodologie didattiche e le attività di apprendimento interdisciplinare;
- Coinvolgere nelle azioni di monitoraggio i genitori e il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, con particolare riferimento ai collaboratori scolastici;

- Collaborare con la rete territoriale dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, ai fini della valutazione di rischi e disagi nel bacino di utenza della scuola;
- Realizzare indagini periodiche rivolte ai referenti e al team antibullismo delle scuole (indagini territoriali).

AREA DOCUMENTALE BIBLIOGRAFICA: condivisione dei documenti nazionali e internazionali di rilevanza didattico-educativa

- Favorire tra i docenti la conoscenza della normativa e dei principali documenti di riferimento a livello nazionale che consentono di comprendere, ridurre, prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo (L. 71/2017; Linee di orientamento);
- Favorire tra i docenti la conoscenza dei due Protocolli di intesa, regionale e provinciale, finalizzati allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza, al bullismo e cyberbullismo, alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della Legalità;
- Favorire tra i docenti la conoscenza di ulteriori azioni, iniziative, progetti, documenti, carte e convenzioni per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo, istigazione all'odio e alla violenza di rilievo
 - nazionale
 - Piano nazionale per l'educazione al rispetto;
 - Relazione finale della Commissione "Jo Cox";
 - Linee guida nazionali per una didattica della Shoah a scuola;
 - comunitario
 - How to Prevent and Tackle Bullying and School Violence;
 - europeo
 - Convenzione di Istanbul;
 - The Roma Youth Action Plan;
 - RFCDC;
 - DCE;
 - Hate Speech Campaign;
 - GES;
 - Libro bianco "Vivere insieme in pari dignità";
 - Internazionale
 - GCE;
 - SDG;
 - The Global 2030 Education Agenda;
 - guide sulla prevenzione dell'estremismo violento.
- Formare i docenti a utilizzare criticamente e consapevolmente le risorse bibliografico-documentali per l'elaborazione delle policy di istituto (bullismo/cyberbullismo, educazione alle differenze, etc.), per rendere più efficaci le azioni preventive e per migliorare la pratica educativa e didattica in prospettiva trasversale e interdisciplinare;
- Promuovere la conoscenza e la disseminazione delle policy di istituto e delle buone pratiche relative all'utilizzo delle risorse documentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati al bullismo e cyberbullismo, al contrasto dei fenomeni di intolleranza, al razzismo, all'antisemitismo, all'istigazione all'odio e alla violenza;
- Promuovere la conoscenza e l'utilizzo delle varie piattaforme tematiche nazionali e regionali, per la formazione e l'aggiornamento

Indice delle figure

Figura 1: gli ambiti del territorio di Milano e città metropolitana	14
Figura 2: mappa delle reti nel territorio di Milano e città metropolitana	15
Figura 3: reti SPS	16
Figura 4: reti per la prevenzione del cyberbullismo e Bullout2.0.....	17
Figura 5: reti anti violenza	18
Figura 6: reti CPL.....	19
Figura 7: reti CPPC	20
Figura 8: rete sociale delle scuole polo delle reti	21
Figura 9: rappresentazione delle reti di scuole per classi di modularità	22
Figura 10: Thinking routine.....	33
Figura 11: esiti dei lavori del Gruppo 1.....	34
Figura 12: esiti dei lavori del Gruppo 2.....	35
Figura 13: esiti dei lavori del Gruppo 3.....	36
Figura 14: esiti dei lavori del Gruppo 4.....	37
Figura 15: esiti dei lavori del Gruppo 5.....	38

Indice dei grafici

Grafico 1: anno di costituzione delle reti	13
Grafico 2: durata degli accordi di rete.....	13
Grafico 3: strutture organizzative	13
Grafico 4: scuole componenti le reti (rappresentazione lineare).....	23
Grafico 5: scuole componenti le reti (rappresentazione logaritmica).....	23
Grafico 6: frequenza d'uso delle piattaforme digitali dedicate.....	24
Grafico 7: azioni relative a stereotipi e pregiudizi	25
Grafico 8: azioni relative ad atti di discriminazione.....	26
Grafico 9: azioni relative a discorsi di odio	26
Grafico 10: azioni relative a crimini	27
Grafico 11: attività di gestione e prevenzione delle scuole-polo	27
Grafico 12: attività di gestione e prevenzione delle scuole della rete	28

Appendice

Slide a supporto dell'intervento di Rosa Esposito e Francesco Prastaro



Policy bullismo e cyber- bullismo



Necessarie

CHI FA COSA



DIRIGENTE

- Nomina referente e team bullismo e cyber-bullismo
- Garantisce formazione agli insegnanti
- Monitora sicurezza online e gli episodi di odio

CHI FA COSA



REFERENTE E TEAM

- Stimolano la formazione
- Monitorano e rilevano le problematiche
- Partecipano in modo attivo alle reti, seguono gli eventi regionali sui temi indicati, monitorano la piattaforma Elisa e quella di Generazione Connesse.
- Partecipano ai C.d.c. in cui si rilevano questioni di criticità e suggeriscono interventi o preparano, di concerto con i colleghi coinvolti e lo psicologo della scuola, eventuali interventi preventivi o curativi.
- invitano la polizia postale o partecipano ad incontriorrganizzata U.S.T con la Polizia Postale.
- mantengono i rapporti con i referenti di U.S.T. e U.S.R.

CHI FA COSA

REFERENTE E TEAM

Svolgono attività di sensibilizzazione e informazione: tutte le azioni che riguardano la cultura del rispetto della persona e la prevenzione ai fenomeni d'odio, non solo per gli alunni, ma anche per i docenti e le famiglie:

- Interventi nelle classi
- Interventi a livello individuale
- Organizzazione di seminari e momenti di riflessione (partecipazione a conferenze, convegni)



CHI FA COSA

I DOCENTI DEL CDC

1. Osservano il comportamento dei ragazzi
2. Intervengono in modo tempestivo e si relazionano con il referente ed il DS circa le situazioni da attenzionare
3. Comunicano e collaborano con le famiglie

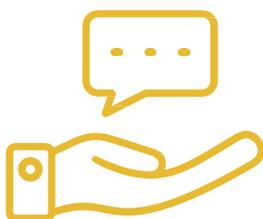


CHIFA COSA

Il Collegio dei Docenti integra il PTOF con il Protocollo relativo al bullismo, al cyberbullismo e ai comportamenti di odio e altresì le inserisce nel Patto di Corresponsabilità.

Il ruolo della scuola

AZIONI



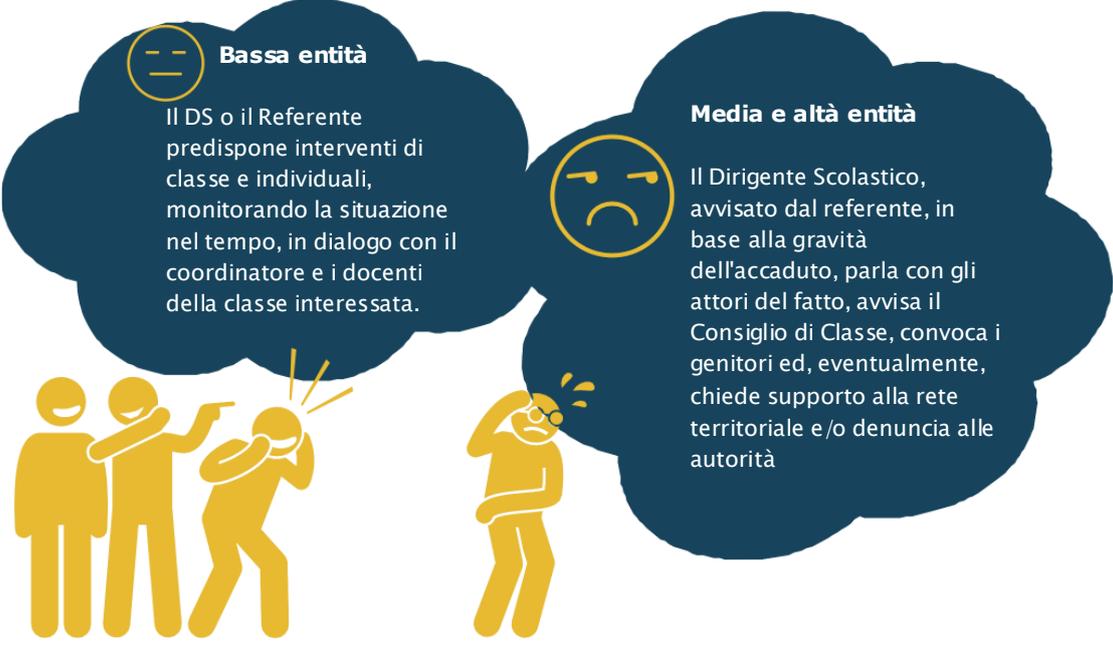
Auspicate

- attivazione di uno sportello di ascolto in dialogo con l'eventuale psicologo della scuola
- formazione di un pool di studenti per la sensibilizzazione peer-to-peer

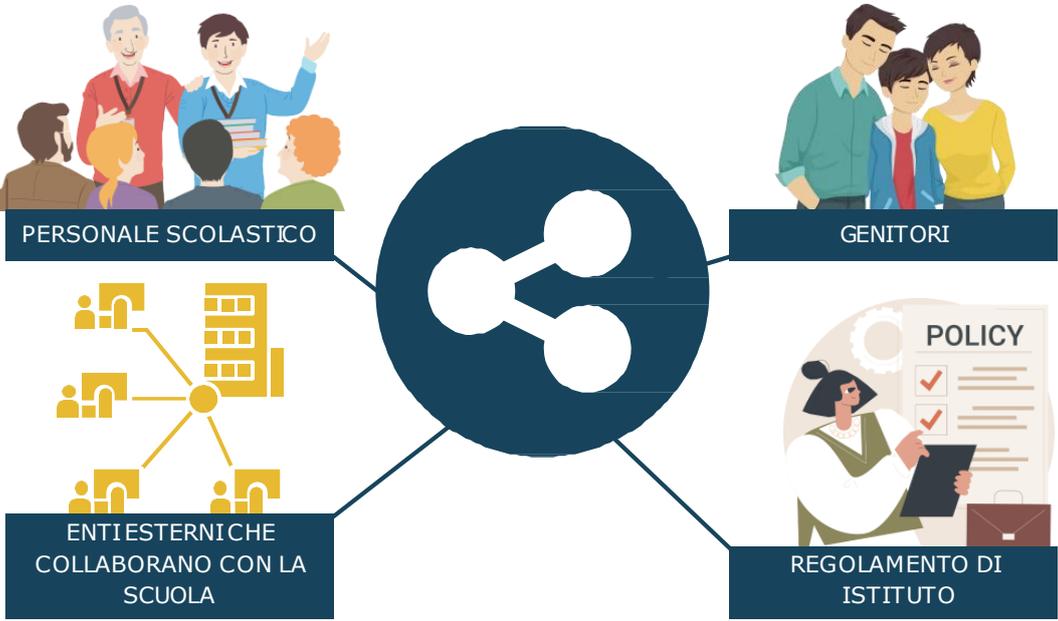
GESTIONE INFRAZIONI

Bassa entità
Il DS o il Referente predispone interventi di classe e individuali, monitorando la situazione nel tempo, in dialogo con il coordinatore e i docenti della classe interessata.

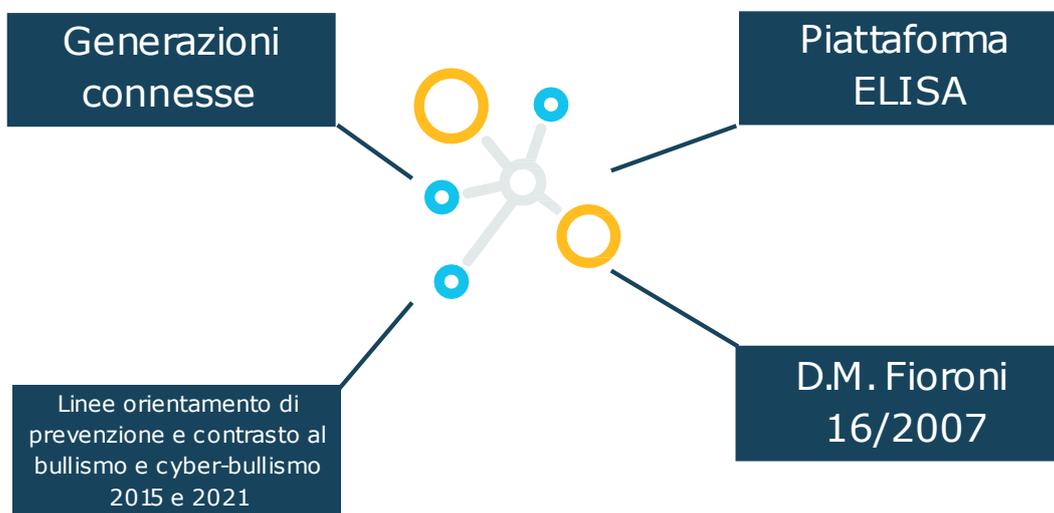
Media e alta entità
Il Dirigente Scolastico, avvisato dal referente, in base alla gravità dell'accaduto, parla con gli attori del fatto, avvisa il Consiglio di Classe, convoca i genitori ed, eventualmente, chiede supporto alla rete territoriale e/o denuncia alle autorità



CONDIVISIONE POLICY



DOCUMENTI DI RIFERIMENTO



PUNTI CHIAVE

